

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 648 del 26/04/2023

Seduta Num. 17

Questo mercoledì 26 **del mese di** Aprile
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore
11) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/678 del 19/04/2023

Struttura proponente: SETTORE COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE,
PROGRAMMAZIONE, RIORDINO ISTITUZIONALE E SVILUPPO
TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE, COOPERAZIONE E VALUTAZIONE
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Assessorato proponente: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: DSR 2021-2027. APPROVAZIONE QUARTO GRUPPO STRATEGIE ATUSS

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Caterina Brancaleoni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- i regolamenti comunitari approvati dal Parlamento europeo che definiscono le regole per i Fondi strutturali europei per il periodo 2021-2027, e in particolare:
 - il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
 - il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione
 - il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 elaborato sulla base degli articoli 10 e 11 del REG(UE)2021/1060, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020 che approva il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale, che definisce obiettivi e linee di azione condivise per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna, fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, finalizzato a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30

giugno 2021 "Approvazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo - DSR 2021-2027" (Delibera della Giunta regionale n. 586 del 26 aprile 2021);

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 45 del 30 giugno 2021 "Approvazione della strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna". (Delibera della Giunta regionale n. 680 del 10 maggio 2021);
- la propria deliberazione n. 1635 del 18 ottobre 2021 che definisce le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e adotta gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate;
- le proprie deliberazioni n. 42 del 17 gennaio 2022 e n. 512 del 04 aprile 2022 che definiscono le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 aggiornando la DGR 1635/2021;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 68 del 2 febbraio 2022 che approva il Programma regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del Reg(UE) n. 1060/2021;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 69 del 2 febbraio 2022 che approva il Programma regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del Reg(UE) n. 1060/2021;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5379 del 22/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT16RFPR006;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT05SFPR004;
- la propria deliberazione n. 1286 del 27/07/2022 di presa d'atto delle decisioni di approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi;
- la propria deliberazione n. 2101 del 28/11/2022 "Approvazione degli indirizzi operativi e del percorso per

la finalizzazione delle strategie territoriali integrate - ATUSS e approvazione del format delle relative schede progetto"

Considerato che:

- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e intermedie, anche alla scala delle Unioni di comuni, e nelle aree interne e montane nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni;
- il DSR 2021-2027 intende le strategie territoriali integrate come strumenti di governance multilivello tra Regione e territori che perseguono il duplice obiettivo di radicare il Patto per il Lavoro e per il Clima a livello locale e dare risposta a bisogni e potenzialità specifiche di alcuni ambiti territoriali ben identificati;
- il DSR 2021-2027 prevede due tipologie di strategie territoriali:
 - Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;
 - Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2 nelle aree montane e interne, rivolte a contrastare lo spopolamento e ridurre le disparità territoriali
- all'attuazione delle ATUSS potrà concorrere oltre ai Fondi della Politica di Coesione europea anche il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), in sinergia con i fondi del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e altre eventuali risorse nazionali e regionali complementari;
- il PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 si articola in quattro priorità che riprendono gli obiettivi di policy previsti dal Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio e una quinta Priorità di Assistenza Tecnica e che le relative risorse sono quantificate nel piano finanziario del PR FESR;
- la Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" include

- l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile - (ATUSS)";
- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione - Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11;
 - ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle suddette ATUSS avvenga attraverso lo strumento dell'ITI -Investimenti Territoriali Integrati, che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma;
 - le aree beneficiarie della suddetta Azione 5.1.1 del PR FESR e delle connesse Priorità del PR FSE+, individuate dalla Regione con DGR n.512 del 04/04/2022 in coerenza con il Documento Strategico Regionale sono: i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena con i comuni di Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina, il Nuovo Circondario Imolese, l'Unione delle Terre d'Argine, l'Unione della Bassa Romagna, l'Unione della Romagna Faentina;
 - i documenti "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvati rispettivamente dai Comitati di Sorveglianza del PR FESR e del PR FSE+ contengono i criteri di ammissibilità sostanziale e di valutazione dell'Azione 5.1.1 "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)" e i Criteri per la valutazione delle strategie territoriali ATUSS e STAMI relativamente al contributo di FSE+;

Dato atto che:

- sulla base degli indirizzi della propria deliberazione n. 1635/2021 e del percorso di finalizzazione di cui alla propria deliberazione n. 2101/2022 è stata completata l'elaborazione delle strategie territoriali, che sono state trasmesse alla Regione entro la scadenza del 31 gennaio 2023;

- con determinazione dirigenziale n. 3709/2023 il Direttore Generale della DG Risorse, Europa, innovazione e istituzioni, in qualità di responsabile della Struttura di coordinamento della programmazione 2021-27, istituita dalla propria deliberazione n. 586/2021, ha costituito, nell'ambito del Comitato tecnico di coordinamento della programmazione unitaria, due sottogruppi di lavoro inter-direzionale, con compiti di istruttoria e approvazione delle strategie, denominati Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle ATUSS e Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle STAMI;
- nel Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle ATUSS sono rappresentate le Direzioni Generali Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese e Agricoltura, Caccia e Pesca, per assicurare la valutazione di coerenza delle Strategie con i programmi regionali FESR e FSE+, nonché le sinergie con la programmazione del FEASR e dare attuazione all'approccio di programmazione integrata che contraddistingue le strategie territoriali;
- il Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle ATUSS si è riunito in data 23 febbraio per la condivisione dei criteri di valutazione, che tengono conto, tra l'altro, della coerenza delle strategie con la programmazione regionale e della coerenza con i programmi regionali FESR e FSE+;
- in data 2 marzo il Sottogruppo ha espletato l'istruttoria valutativa delle prime sette strategie;
- in esito all'attività istruttoria sono state inviate richieste di chiarimenti e integrazioni su alcune strategie e positivamente istruite le ATUSS del Comune di Modena, Unione Terre d'Argine, Comune di Bologna e Nuovo Circondario Imolese, successivamente approvate con DGR 379 del 13 marzo 2023;
- in data 10 marzo e 16 marzo il Sottogruppo ha espletato l'istruttoria valutativa del secondo gruppo di sette strategie selezionate secondo l'ordine cronologico di trasmissione alla Regione e delle risposte fin lì pervenute alle richieste di chiarimenti e integrazioni;
- in esito all'attività istruttoria sono state positivamente istruite e approvate con DGR 485 del 3 aprile 2023 le ATUSS del Comune di Parma, Comune di Reggio-Emilia, comune di Ravenna e Comune di Rimini;
- in data 23 marzo, e successivamente attraverso informativa per posta elettronica, il Sottogruppo ha validato l'istruttoria valutativa alla luce delle risposte alle richieste di chiarimenti e integrazioni fin lì pervenute, ed ha positivamente istruito le ATUSS del comune di Forlì,

- comune di Piacenza e Unione dei comuni della Bassa Romagna, approvate con DGR 603 del 20 aprile 2023;
- attraverso informativa per posta elettronica il Sottogruppo ha validato l'istruttoria valutativa alla luce delle risposte alle richieste di chiarimenti e integrazioni ulteriori pervenute sulle rimanenti strategie, ed ha positivamente istruito ai fini dell'approvazione da parte della Giunta regionale, le seguenti ATUSS:
 - o "LOOK-UP. Urbanità condivisa e transizione sostenibile: strategie integrate per una nuova funzionalizzazione del patrimonio storico e monumentale della città di Ferrara" - Prot. 0084455.E 01/02/2023 nella versione integrata e rivista Prot. 0401692.E 24/04/2023;
 - o "Un territorio senza barriere, senza periferie", dell'Unione dei comuni della Romagna Faentina - Prot. 0084767. E 01/02/2023 nella versione integrata e rivista Prot. 0395306.E 21/04/2023;
 - con determinazione dirigenziale n 2474/2023 il Direttore Generale della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese, ha costituito il Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle strategie ATUSS e dei relativi progetti, secondo i criteri definiti nei documenti "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvati dai Comitati di Sorveglianza del PR FESR e del PR FSE+;
 - i verbali delle sedute del Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle ATUSS contenente l'esito dell'istruttoria sono acquisiti agli atti;

Ritenuto opportuno di:

- approvare le Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile presentate dal Comune di Ferrara e dall'Unione dei comuni della Romagna Faentina;
- dare atto che l'Autorità di Gestione dei Programmi FESR e FSE+ a completamento dei lavori del Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle strategie ATUSS e dei relativi progetti provvederà a predisporre, gli schemi di ITI - Investimento Territoriale Integrato, necessari ai sensi dei PR FESR e FSE+ in attuazione dell'art. 28, del Regolamento (UE) 2021/1060, e a dare attuazione alle operazioni individuate nell'ambito delle ATUSS;
- dare atto che potranno essere apportate modifiche o variazioni non sostanziali al testo della strategia in esito alle attività del Nucleo inter-direzionale di verifica e

valutazione delle strategie ATUSS sopra richiamato;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- La Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 771 del 24 maggio 2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";
- n. 324/2022 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";
- n. 325/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426/2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 289/2023 "Approvazione delle "Linee guida per l'applicazione nell'ordinamento regionale del D.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del D.lgs. n. 165 del 2001, degli artt. 6 e 13 del D.P.R. n. 62 del 2013 e dell'art. 18 bis della L.R. n. 43 del 2001";
- n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025";

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- n. 6089 del 31 marzo 2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e

Istituzioni. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione Organizzativa”;

- n. 24767 del 19 dicembre 2022 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;
- n. 2335 del 09 febbraio 2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale, dell'Assessore al Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale, rapporti con UE, dell'Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali e dell'Assessore alla mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare le seguenti Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), come riportate negli Allegati, parte integrante della presente deliberazione:
 - a. LOOK-UP. Urbanità condivisa e transizione sostenibile: strategie integrate per una nuova funzionalizzazione del patrimonio storico e monumentale della città di Ferrara (Allegato 1);
 - b. “Un territorio senza barriere, senza periferie”, dell'Unione dei comuni della Romagna Faentina (Allegato 2)
2. di dare mandato al Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni di adottare, in raccordo con l'Autorità di Gestione dei Programmi FESR e FSE+, tutte le misure e gli atti necessari all'attuazione integrata

delle strategie territoriali ATUSS approvate, nonché al monitoraggio e valutazione degli investimenti pubblici ricompresi nelle strategie, e di apportare modifiche o variazioni non sostanziali al testo delle strategie approvate in esito alle attività del Nucleo interdirezionale di verifica e valutazione delle strategie ATUSS sopra richiamato;

3. di confermare che l'Autorità di Gestione dei Programmi FESR e FSE, a completamento dei lavori del Nucleo interdirezionale di verifica e valutazione delle strategie ATUSS e dei relativi progetti, in raccordo con la Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni predisporrà gli schemi di ITI - Investimento Territoriale Integrato, necessari ai sensi dei PR FESR e FSE+ in attuazione dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, per dare attuazione alle operazioni individuate nell'ambito delle ATUSS;
4. di trasmettere il presente atto ai Comuni/Unioni di Comuni interessate, ai fini dell'adozione negli organi competenti;
5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

Tabella 1 Informazioni generali

Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	COMUNE DI FERRARA
Titolo ATUSS	LOOK-UP. Urbanità condivisa e transizione sostenibile: strategie integrate per una nuova funzionalizzazione del patrimonio storico e monumentale della città di Ferrara
Parole chiave strategia	VERDE/ACCESSIBILITA'/UTENZA AMPLIATA/SOSTENIBILITA'/INCLUSIONE/RELAZIONI INTERGENERAZIONALI/DIGITALIZZAZIONE
Referente tecnico (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	

1. Area geografica interessata dalla strategia (max 1 pagina)

La strategia ha come spazio di realizzazione la Città di Ferrara. I focus territoriali individuati sono l'asse via Bologna-Bagni Ducali, l'area urbana del centro storico e il sistema delle Piazze, il Parco Lineare delle Mura nella zona sud est, il polo museale, la ricucitura con il quartiere di Via Bologna.

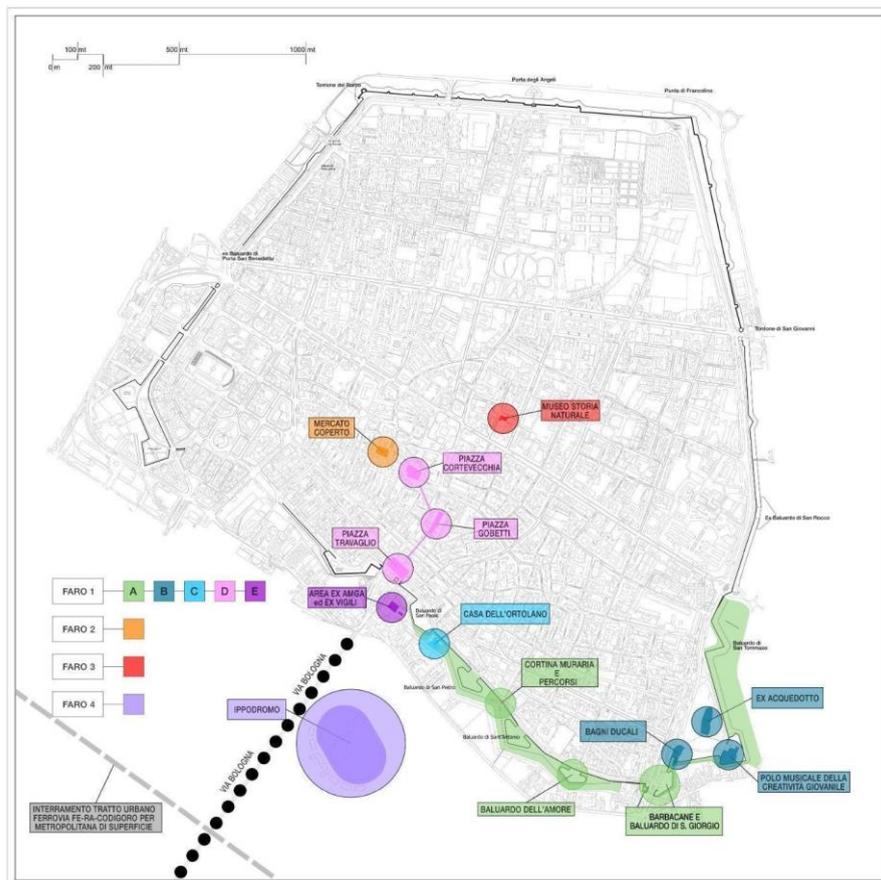
Nell'ambito della strategia delle aree individuate per la promozione dell'attrattività e sostenibilità della città, si ritiene di intervenire sull'asse via Bologna-Bagni Ducali per dare una pronta risposta alla vocazione aggregativa e di forte richiamo turistico dell'area in modo da attuare una strategia di rigenerazione che possa coinvolgere gli attori locali attivando nuovi processi di sviluppo e al contempo possa dare risposta ai bisogni del territorio anche attraverso l'identificazione e la realizzazione di nuovi spazi di socializzazione e servizi diffusi per i cittadini con particolare riguardo a famiglie, giovani e anziani.

Si vuole in tal senso dare corpo all'esigenza di offrire luoghi e percorsi accessibili, destinati ad una utenza ampliata che accompagnino il cittadino e il turista, ma anche i soggetti

fragili, a fruire pienamente e in autonomia di servizi e punti di interesse dedicati alle varie esigenze e fasce di età.

È un'idea di rigenerazione atta a integrare tra loro i vari livelli della progettazione urbanistica, della pianificazione territoriale, dell'erogazione di servizi e di potenziamento dell'attrattività turistica, paesaggistica e culturale, in un'ottica di maggiore fruibilità e accessibilità per tutte le fasce della popolazione. In risposta alle specificità ambientali dell'invaso cittadino, poi, sottesi all'intera strategia stanno interventi di mitigazione ambientale, sempre e sempre più necessari per la concreta agibilità delle aree stesse, oltre ad ausili che potenzino gli aspetti digitali connessi alla fruizione.

Il comparto della città individuato nella strategia è interessato in questo momento storico da una importante trasformazione sia dal punto di vista della viabilità che della fruibilità. Via Bologna e il suo popoloso quartiere, principale asse di accesso e uscita della Città che collega le Piazze del centro storico e l'asse est, con l'interramento del tratto urbano della Ferrovia FE-RA/Ferrara-Codigoro (progetto finanziato da RER, Ministero Infrastrutture, Comune di Ferrara e RFI), sarà oggetto una delle più importanti rivoluzioni urbanistiche della città grazie alla cancellazione di una barriera fisica che interrompeva e rendeva difficoltoso il flusso tra il quartiere e il centro storico, degradando il rapporto tra la città e la sua prima periferia. Tale trasformazione dovrà essere accompagnata da interventi di rigenerazione e adeguamento che possano attuare quella necessaria ricucitura per rendere funzionali e accessibili luoghi ed edifici che si trovano nelle immediate prossimità dell'asse, valorizzando il naturale percorso di fruizione del centro storico e del Parco delle Mura.



L'intervento su questa area della città si pone inoltre l'obiettivo, non secondario rispetto a quanto descritto sopra, di arricchire e completare gli interventi realizzati grazie alle Progettualità finanziate dalla precedente Programmazione POR FESR 2014-2020 Asse 5 e Asse 6: La Grande Cornice Verde, MoVerdi e SpazioVerdi_OpenLab. Questi Progetti hanno infatti permesso di dare inizio alla rigenerazione e restituzione di una parte importante della città, adiacente al centro storico, operando una importante ricucitura per una migliore fruizione da parte di turisti e cittadini migliorando l'entrata nel centro storico della Città da Via Bologna con Porta Paola, garantendo la fruizione dei Baluardi San Lorenzo e Amore e donando nuova vita a Piazza Verdi e all'ex Teatro Verdi. La nuova progettazione si propone una evoluzione ulteriore, ampliando la porzione di città da rigenerare per rendere maggiormente fruibili nuovi percorsi e spazi con rinnovata sensibilità e attenzione a temi e peculiarità oggi pressanti, quali la necessità dell'utilizzo di spazi aperti e la creazione di nuovi luoghi all'aperto, con nuove funzionalità, evidenziatisi tra le conseguenze della pandemia. Snodo fondamentale di tali interventi sarà la nuova vita data al percorso che unisce i Baluardi di San Lorenzo e dell'Amore, fino all'area di San Giorgio e dei Bagni Ducali, completamente ripensato per nuove funzionalità e nuovi collegamenti che si spingono fino alle importanti piazze nel cuore del centro storico, anch'esse completamente ripensate ed attualizzate.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

Nell'analisi delle esigenze di sviluppo della Città di Ferrara, in particolare di alcuni suoi comparti, si fa riferimento alle sfide sistemiche richiamate dal Patto per il Lavoro e per il Clima. Per quanto riguarda la **sfida DEMOGRAFICA**, tema di particolare importanza, si conferma l'esigenza di pianificare strategie che possano rispondere ai bisogni della popolazione anziana ma che supportino al contempo le famiglie e i giovani, così da assicurare il più possibile l'integrazione e l'equilibrio sociale ed economico non solo in relazione all'area eleggibile ma ad una più ampia strategia di inclusione sociale e territoriale tra il centro storico e il quartiere di via Bologna.

FERRARA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	Valori %
0-14 anni	6.917	6.696	13.613	10,3
15-24 anni	5.579	4.968	10.547	8
25-34 anni	6.486	6.220	12.706	9,6
35-49 anni	12.663	13.071	25.734	19,5
50-64 anni	15.236	16.966	32.202	24,4
+65 anni	15.563	21.570	37.133	28,2
TOTALE	62.444	69.491	131.935	100
INDICE DI VECCHIAIA: 272,8 (dal 2019 + 6,7 da 266,1 a 272,8)				

Il problema rappresentato dal cosiddetto “inverno demografico”, di rilevanza nazionale, nel territorio ferrarese assume connotazioni particolarmente eclatanti. Nel monitoraggio annuale dei dati di popolazione disaggregati per classi di età si può notare quanto l’indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione 0-14 anni e popolazione ultrasessantacinquenne, in percentuale; vedi tabella) sia molto alto sia nel Comune di Ferrara che, in maniera più amplificata, in tutta la provincia. Tale indice è storicamente piuttosto elevato e in costante aumento, con un incremento di ben 6,7 punti dal 2019. Si tratta del dato più alto a livello della Regione, che conta su una media di 183,3. Questo non significa che i giovani assumano un ruolo marginale nella gestione della città, al contrario: diventa prioritario dare loro delle opportunità concrete di crescita anche in rapporto all’aumento dell’aspettativa di vita che porta ad avere una popolazione anziana ferrarese che oltrepassa, in molti comuni della provincia, il 30% della popolazione. È importante, quindi, che i giovani, da un lato, e anziani dall’altro, siano i poli di una strategia di intervento il più possibile complementare affinché i primi possano avere fiducia nell’esercizio del diritto di cittadinanza in una città che sentano propria e le persone maggiori di 65 anni abbiano la percezione di un territorio vivace e creativo.

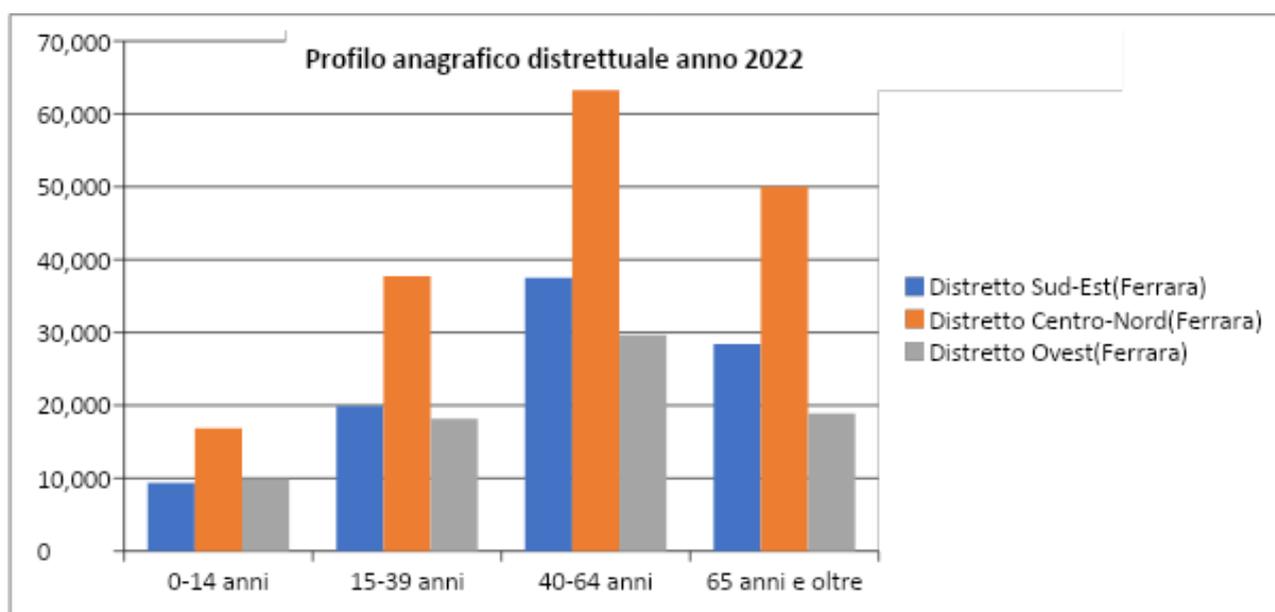
CENTRO NORD	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	Valori %
0-14 anni	8.686	8.487	17.173	10
15-24 anni	7.079	6.292	13.371	7,8
25-34 anni	7.984	7.592	15.576	9,1
35-49 anni	16.253	16.647	32.900	19,2
50-64 anni	19.997	21.985	41.982	24,5
+65 anni	21.239	28.792	50.031	29,4
TOTALE	81.238	89.795	171.033	100

INDICE DI VECCHIAIA: 291,3

Di seguito, il profilo demografico dei tre distretti socio sanitari al 01/01/2022, suddiviso per classi di età:

Distretti sanitari di residenza	0-14 anni	15-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale
Distretto Sud-Est(Ferrara)	9.360	19.933	37.481	28.454	95.228
Distretto Centro-Nord(Ferrara)	16.844	37.757	65.634	50.033	170.268
Distretto Ovest(Ferrara)	9.894	18.137	29.646	18.885	76.562
Totale	36.098	75.827	132.761	97.372	342.058

Fonte: Regione Emilia Romagna



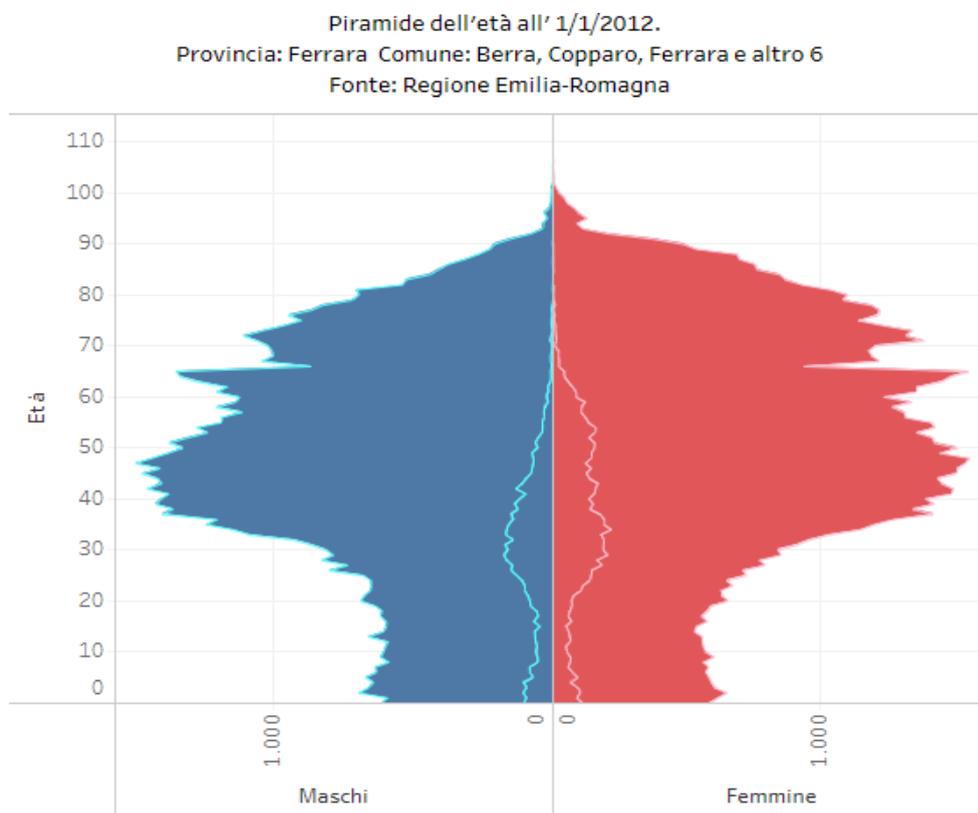
Dai dati sopra riportati si evince che anche a livello distrettuale è confermato l'aumento della popolazione adulta e anziana, in particolare nella fascia dai 40 ai 64 anni, e in misura maggiore nel Distretto Centro Nord cui appartiene il Comune di Ferrara che ne è Capofila.

Tutto questo anche avvalorato dall'indice di vecchiaia di seguito riportato:

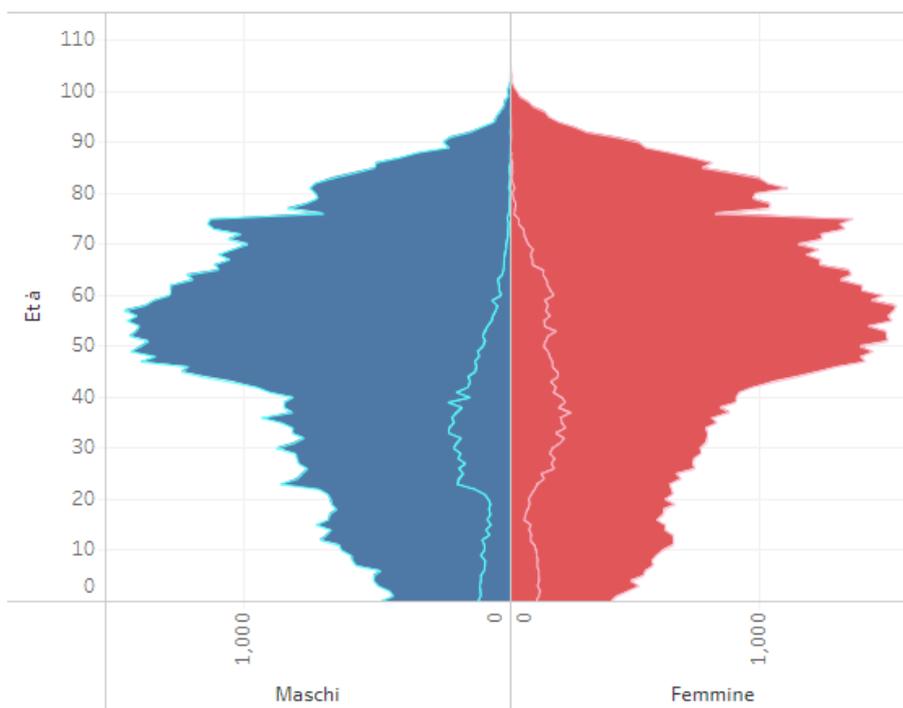
Distretti sanitari di residenza	Indice di vecchiaia al primo 01 gennaio 2022
Distretto Sud-Est(Ferrara)	304
Distretto Centro-Nord (Ferrara)	297
Distretto Ovest(Ferrara)	190,9

Fonte: Regione Emilia Romagna

Andando nel dettaglio del Distretto Centro Nord, questa è la piramide dell'età costituita:



Piramide dell'età all' 1/1/2022.
 Provincia: Ferrara Comune: COPPARO, FERRARA, JOLANDA DI SAVOIA and 4 more
 Fonte: Regione Emilia-Romagna



Dalla piramide emerge in particolare la riduzione dei nuovi nati (fascia 0-14 anni), con un leggero incremento della fascia 15-24 e la riduzione dei giovani in fascia 30-44. Questo gap generazionale è ancora più significativo se si confronta il territorio comunale con i comuni che afferiscono al distretto sociosanitario centro nord di cui Ferrara è capofila, dove l'indice di vecchiaia è ancora più alto, rimandando alla necessità di mettere in campo azioni di dialogo, confronto e attività intergenerazionali con più forza e urgenza.

Il lento ma inesorabile calo demografico e soprattutto una contrazione della natalità rispetto agli anni passati sta avendo come conseguenza immediata pesanti ripercussioni anche sulle formazioni delle classi e dei moduli dei vari istituti comprensivi del territorio comunale ferrarese e sulla esistenza stessa delle scuole, soprattutto quelle periferiche e decentrate. Una situazione che ha portato gioco forza ad una contrazione dei moduli con un saldo negativo di cinque classi a Ferrara per l'anno scolastico 2022/2023. Il Comune di Ferrara è impegnato nel mantenere aperte le scuole soprattutto nelle frazioni, in un'ottica di inclusività e identità, poiché rappresentano un'identità importante per il territorio. Al 01.01.2022, a livello regionale risultano iscritte oltre 2 milioni di famiglie anagrafiche nelle quali risiede il 99,26% della popolazione. Il restante 0,74% (poco più di 33mila persone) ha la residenza in una struttura collettiva quali conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura.

Il numero medio di componenti per famiglia si attesta a 2,17 e conferma il trend di lenta diminuzione: dieci anni fa, infatti, i componenti per famiglia erano mediamente 2,24. A fine 2021, il 67% delle famiglie residenti in regione ha 1 (39%) o 2 componenti (28%) mentre solo il 4,5% del totale è formato da famiglie di 5 o più membri. Le caratteristiche demografiche dei componenti delle famiglie evidenziano che:

- sono il 38,5% le famiglie in cui è presente almeno un anziano di 65 anni e oltre
- sono il 22,2% le famiglie in cui è presente un componente di 75 anni e più
- sono il 21,6% le famiglie in cui è presente almeno un minore di 18 anni
- sono il 26,1% le famiglie in cui sono presenti solo membri che hanno già compiuto il 65esimo anno; nella metà di queste ultime (quasi 291 mila famiglie) tutti i componenti hanno già compiuto il 75esimo anno.
- quasi 322 mila anziani di 65 anni e oltre fanno famiglia da soli e in circa il 64% dei casi (quasi 205 mila famiglie) si tratta di un anziano di 75 anni e oltre.

Questo cambiamento socio-demografico ha forti interconnessioni con un'idea di benessere della comunità che è dimensione sociale, sanitaria e relazionale. Le dinamiche demografiche sembrano confermare la prospettiva di cambiamento del tradizionale modello di assistenza, basato sulla forte solidarietà intergenerazionale nelle attività di cura. Il modello di assistenza informale, che ha garantito per lungo tempo un'assistenza da parte delle generazioni più giovani nei confronti di quelle anziane più fragili, sembra non essere più sostenibile senza la prospettiva di interventi professionali o di supporti esterni alla famiglia: in questo contesto, l'impegno come *care giver* familiare mette le persone (in prevalenza la componente femminile) nelle condizioni di dover conciliare i tempi di vita e di lavoro con quelli delle attività di cura, in un momento di strutturale indebolimento delle reti familiari (riduzione del numero di componenti, elevato numero di anziani che vivono soli o in coppia, lontananza geografica). Questo processo, difficilmente reversibile, va evidentemente sostenuto attraverso interventi strutturali e di sistema che non possono prescindere dall'individuazione di una strategia complessa capace di favorire le relazioni sociali intergenerazionali.

L'indubbia valenza sociale della strategia che pone al centro numerosi interventi di riqualificazione urbanistica e architettonica, muove anche fisicamente dall'apertura verso il centro del quartiere di Via Bologna, passando attraverso il sistema delle Piazze centrali e arrivando, seguendo percorsi riqualificati e resi accessibili, alla zona sud est adiacente il percorso storico delle Mura, non sempre valorizzato nelle sue potenzialità: lungo questo percorso investe trova un contesto sociale e territoriale particolarmente favorevole alla sua completa realizzazione.

L'area individuata, infatti, grazie alla conformazione urbana che la contraddistingue e ad un consolidarsi di abitudini e buone pratiche di utilizzo da parte di ampie fasce della popolazione si evidenzia come via naturale di accesso ai servizi del centro storico e alla fruizione di spazi di socialità e aree verdi, attrattori di occasioni di integrazione intergenerazionale. Questa vocazione, tuttavia, fino ad oggi non è stata accompagnata da un percorso mirato di riqualificazione che si rende ora necessario per valorizzare al massimo le potenzialità dell'area e dei quartieri circostanti.

Nell'area insiste inoltre, dal 2019, il Laboratorio Aperto all'ex Teatro Verdi, stakeholder privilegiato che potrà contribuire con le sue competenze all'implementazione sia di azioni trasversali agli interventi che si propongono, sviluppando processi partecipativi e di co-progettazione con i soggetti del territorio e con i cittadini, sia di azioni proprie mirate all'attivazione dei giovani per promuovere una città inclusiva e in crescita. Il Laboratorio Aperto sarà parte della regia della riqualificazione, come attore della co-progettazione

delle funzioni, dell'animazione della community e della gestione sostenibile degli interventi. Le opere di riqualificazione, la rifunzionalizzazione di spazi di condivisione e la revisione dei percorsi in termini di maggiore accessibilità, per valorizzare la presenza di diversi servizi fondamentali per la comunità, rispondono infine agli Obiettivi di Mandato e si trovano esplicitati nel DUP 2022-2024 del Comune di Ferrara.

In tema di accessibilità, occorre fornire poi alcuni dati di contesto ed analisi con riferimento a fragilità e disabilità: all'interno dell'Ambito Territoriale del Distretto Centro Nord, secondo i dati Inail si registrano al 31.12.21 n. 2904 disabili titolari di rendita nel ferrarese: 79% con disabilità medio grave (11%-33%); 20% con disabilità media (34%-66%); 1% con disabilità molto grave (0,9%) o assoluta (100%). Delle persone con disabilità gravissima acquisita, nel 2021 - rispetto al totale provinciale di 86 - n. 42 sono gli assistiti dell'ATS: n. 31 solo a domicilio con assegno di cura e/o assistenza domiciliare e/o ricovero di sollievo e/o sola assistenza protesica; n.9 solo in residenziale; n.2 domicilio e residenziale. Nel contesto specifico dell'ATS Centro nord il 40% dei disabili ha una rete familiare fragile; in particolare, nel 65% dei casi è composta di familiari over 65. Dal 2015 sono attivi percorsi di vita indipendente, mentre dal 2017 progetti per *Dopo di Noi* mirati ad azioni di supporto alla domiciliarità presso l'abitazione familiare o esterna, anche in cohousing. Le domande regolarmente pervenute nell'anno 2021 erano 30, nel 2022 sono state un totale di n. 24. Altra azione innovativa è stata l'avviso per la co-progettazione degli interventi di dettaglio che andranno a specificare le azioni ed i servizi ricompresi nei progetti candidati dall'Ambito Territoriale Sociale Centro Nord - di cui Ferrara è il Capofila - alla Missione 5 (Inclusione e Coesione) del PNRR. Il Comune di Ferrara ha candidato per conto del proprio Distretto n. 6 progettualità per la Missione 5, Componente 2, Sottocomponente 1 del PNRR: tutte le progettualità candidate sono state ritenute coerenti con la progettazione socio sanitaria regionale ed idonee ad accedere all'Avviso 1/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Sono pervenuti con la coprogettazione i seguenti progetti:

- 1.1.1 Minori (c.d. Pippi): per supportare le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;
- 1.1.2 Anziani: per aumentare l'autonomia delle persone non autosufficienti;
- 1.1.3 Dimissioni protette (progetto ammesso ma primo non finanziato; co-progettazione che si conclude il 21/07/2022 molto utile per finalizzato FSL 2022. Poi, secondo quanto detto dalla Regione, sarà finanziato con fondi per il 2023 con FSE);
- 1.2 Disabili: per la valorizzazione di percorsi di autonomia mediante l'inserimento in gruppi appartamenti e utilizzo di apparecchiature digitali;
- 1.3.1 Housing Temporaneo;
- 1.1.4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori.

Nell'ambito dell'area oggetto della strategia trasformativa del Comune di Ferrara si possono individuare i seguenti punti di interesse che svolgono e offrono servizi alla Comunità di vario tipo, ma con riferimento alle necessità della popolazione sopra descritte:

- La casa del Volontariato nell'ex Scuola Bombonati, sita nel quartiere S. Giorgio, zona sud est della Città, adiacente all'area Bagni Ducali di Viale Alfonso d'Este sede del CSV i cui soci sono Associazioni senza scopo di lucro della provincia di Ferrara che offre orientamento ai volontari e ai cittadini, supportando le associazioni e i loro progetti con promozione delle reti territoriali a beneficio della comunità locale.
- Varie Sedi di Associazioni Culturali volte alla promozione della Cultura Musicale e Teatrale, compresa la futura sede del Conservatorio nel complesso dei Bagni Ducali opportunamente adeguato.
- sede di ASP Azienda Servizi alla Persona nell'area di Piazza Travaglio che, per conto del Comune di Ferrara, realizza interventi e servizi sociali sanitari nelle aree di intervento Adulti, Anziani e Minori oltre a prevedere al suo interno una Casa di riposo e un Centro Diurno per anziani.
- il Comparto del vecchio ospedale S. Anna, oggi Cittadella della Salute, punto ambulatoriale e di servizi sanitari assistenziali integrati;
- Ufficio Anagrafe e URP;
- Iat presso il Castello Estense;
- Porta Paola, sede del museo delle Mura e in via di realizzazione Visitor Center in collaborazione con Associazione Strada dei Vini e dei sapori;
- FIAB Ferrara - Associazione Amici della Bicicletta.

Nell'ambito della **sfida EMERGENZA CLIMATICA**, la strategia favorirà forme di welfare di comunità che pongano al centro lo scambio intergenerazionale e il rafforzamento delle attività educative e di orientamento dedicate ai giovani, e contemporaneamente - attraverso interventi mirati del terzo settore - la realizzazione di contesti in cui anche l'anziano possa rappresentare un punto di forza da cui partire per incidere sul territorio con nuovi servizi e nuove forme dello stare insieme espandendo le azioni a tutto il contesto urbano di riferimento.

La dotazione territoriale ha, peraltro, una caratteristica fondamentale per potersi porre in un'ottica di sviluppo equo e sostenibile. I progressi nel campo della sostenibilità ambientale non possono ritenersi tali se non condivisi e apprezzabili da larghe fasce della popolazione; per questo motivo è indispensabile collegare gli interventi utili a ridurre gli impatti negativi della crisi climatica a strategie non solo di coinvolgimento e di collaborazione con i cittadini ma, soprattutto, di co-creazione e di co-progettazione delle soluzioni. La crescente sensibilità nei confronti dei temi ambientali è un'importante risorsa per la pubblica amministrazione, che non solo può fare affidamento su un numero sempre crescente di proposte di soluzioni, segnalazioni e dell'attivismo propositivo dei propri cittadini, ma anche sulla trasversalità di questo sentimento, che collega e unisce persone molto diverse tra loro. Le caratteristiche orografiche, climatiche e ambientali di Ferrara la rendono da un lato vulnerabile agli effetti della crisi climatica, al contempo però il suo territorio risulta ideale per testare soluzioni innovative che coniughino la riconquista della fruibilità degli spazi pubblici altrimenti ostili per motivi di carattere ambientale alla realizzazione di interventi utili al miglioramento della sostenibilità urbana di Ferrara. Un sistema di Piazze cittadine divenute resilienti agli effetti del cambiamento climatico, basti pensare alla pericolosità dei fenomeni di bombe d'acqua o la intollerabile calura estiva, non rappresenta solo uno strumento per migliorare la qualità ambientale locale

ripristinando la permeabilità del suolo e consentendo di sostituire distese di asfalto con materiale drenante e infrastrutture vegetali, ma rimette a disposizione dei cittadini luoghi di aggregazione come immaginati nel primigenio impianto urbanistico.

Negli ultimi cinquant'anni la temperatura media annua di Ferrara è già aumentata significativamente, nell'ordine di 1,6° C. Rispetto al passato, gli scenari stimati per Ferrara fino al 2050 prevedono un ulteriore peggioramento delle condizioni climatiche (fonte: Regione Emilia-Romagna, 2020):

- la temperatura media annuale aumenterà da 13° a 14,7°;
- la temperatura massima estiva aumenterà da 29° a 32°;
- le notti tropicali estive (temperatura > 20°) aumenteranno da 7 a 22;
- le ondate di calore annuali aumenteranno da 3 a 9.

Altro rischio climatico a cui è fortemente esposto l'insediamento urbano è la perdita di beni e la riduzione della sicurezza legati alla difficile gestione delle acque pluviali in occasione di eventi estremi, che possono causare esondazioni e allagamenti (piogge molto intense). Aspetto opposto agli eventi estremi alluvionali, sono invece i periodi siccitosi che causano importanti crisi di approvvigionamento idrico che, come nel caso dell'estate 2022, possono imporre l'adozione di ordinanze per un uso più razionale e cautelativo dell'acqua.

Le ondate di calore hanno importanti conseguenze sulle condizioni di salute dei cittadini e sono responsabili di un numero di decessi che è possibile stimare. In particolare, Ferrara è risultata la peggiore tra i capoluoghi di provincia italiani per ondate di calore (Fonte: Qualità della vita, Sole24ore <https://lab24.ile24ore.com/indice-del-clima/indexT.php>) e, sulla base della mortalità stimata dal Profilo di Salute per il Piano della Prevenzione della Regione E-R, che fornisce una percentuale delle morti annue attribuibili alle ondate di calore, incrociate con i dati comunali relativi ai decessi per fasce di età, è possibile quantificare che le ondate di calore hanno causato una media di 39 morti/anno nella città di Ferrara nel periodo 2015-2019. Ferrara ha 130.000 abitanti, escludendo le zone del forese si hanno circa 106.000 abitanti dei quali circa 30.000 hanno più di 70 anni, circa il 25% della popolazione è over 70, quindi molto esposta ai disagi creati dalle ondate di calore.

Un percorso sistematico di Piazza che mitighino gli eventi climatici estremi non è quindi solo a beneficio del turista che può apprezzare la vivibilità e visitabilità di un intero centro storico, ma si rivolge soprattutto agli utenti più sensibili, soprattutto anziani, fragili e bambini, che con l'avvento della pandemia hanno progressivamente perduto luoghi di confronto, aggregazione e socialità. L'obiettivo della riqualificazione degli spazi risponde all'esigenza di rendere prossimali i servizi ad una utenza ampliata. In tal senso è importante che nel favorire la partecipazione e valorizzare la creatività e il protagonismo giovanili gli spazi siano in una rete strategica per rendere maggiormente efficaci le progettazioni che insistono sulle tematiche adolescenziali e giovanili; in quest'ottica è fondamentale avere non solo luoghi specifici riqualificati, centrali, visibili e accessibili, ma è altresì opportuno che ci siano contaminazioni tra associazionismo e soggetti che a vario titolo si occupano di educazione alla sostenibilità. Si individueranno degli spazi specifici a gestione associativa con la funzione di favorire il più possibile il confronto, lo scambio e la collaborazione sia sul fronte progettuale che su quello operativo.

La **sfida DIGITALE**. Affrontare il grande tema della trasformazione digitale e verde significa mirare a conciliare l'innovazione tecnologica e la tutela dell'ambiente per progettare società ed economie migliori. In questo senso, diventa fondamentale la creazione di comunità partecipate da cittadini, imprese, terzo settore e amministrazione, per immaginare e sperimentare utilizzi delle tecnologie digitali che migliorino la qualità della vita, promuovano l'inclusione, creino opportunità di lavoro ("COMUNITA' DIGITALI"). A tale scopo si orienteranno le riqualificazioni previste nell'ATUSS della città di Ferrara: l'adozione di modelli di sviluppo digitale e sostenibile che, a partire dalla creazione di nuovi spazi per l'attrazione turistica, la cultura e la socialità, mirino a sviluppare coinvolgimento, partecipazione, identità e nuova imprenditorialità giovanile. Il Laboratorio Aperto può dunque diventare in questa strategia il nodo di raccordo tra spazi riqualificati, nuove progettualità e collaborazioni tra diversi target che le realizzino in pieno. Nei suoi primi tre anni di attività, Il Laboratorio ha sviluppato esperienze ed asset che vanno in questa direzione e che possono essere messi al servizio dell'agenda di sviluppo territoriale della città: dalla creazione e gestione di reti di associazioni cittadine all'accompagnamento nello sviluppo di progettualità dal basso, dall'erogazione di servizi digitali ai cittadini all'educazione alle nuove tecnologie dei più giovani, dalla promozione di attività culturali all'accompagnamento alla nascita e crescita di nuove imprese. La metodologia di attuazione del ruolo del Laboratorio Aperto sarà quella delle comunità di pratica, intese come un'aggregazione informale di attori che si costituiscono attorno a pratiche di lavoro comuni sviluppando solidarietà organizzativa sui problemi, condividendo scopi, saperi pratici, significati, linguaggi.

Il percorso di trasformazione digitale, inoltre, mira alla creazione di un tessuto infrastrutturale Smart che possa potenziare le risorse relative alla digitalizzazione per servizi a favore dei Cittadini e della PA.

Sono vari i fronti strategici sulla quale l'amministrazione ha posto l'attenzione, gli obiettivi principali sono:

1. DIGITALE PER L'INCLUSIONE;
2. DIGITALE PER LA SICUREZZA;
3. DIGITALE PER IL GREEN;
4. DIGITALE PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI PER I CITTADINI, PA E IMPRESE.

Per il DIGITALE INCLUSIVO su più fronti si lavora in un'ottica di sviluppo della posa di fibra ottica che possa collegare tutti i cittadini, imprese e uffici pubblici anche nelle frazioni (dove risulta più difficoltoso l'intervento degli operatori) così da rendere accessibile a tutti la connettività veloce (soprattutto dopo l'esperienza della DAD e dello smart-working accentuate dal COVID 19). Inoltre, è in via di sviluppo e consolidamento un'estensione della copertura WIFI pubblico negli spazi principali di aggregazione (giovanile, turistica, cittadina e a servizio degli esercenti ecc.) come piazze e luoghi principali della città.

Le iniziative messe in campo sopra elencate si sviluppano in sinergia partendo dalla posa di armadi stradali SMART per la gestione degli impianti di illuminazione, ma utilizzabili anche per IOT come lo sviluppo della sensoristica per il monitoraggio dei flussi (analisi delle abitudini), per il controllo dei parametri ambientali (inquinamento, rumore ecc.), domotica per il risparmio energetico. Infine è in via di sviluppo anche l'estensione della rete di sorveglianza di sicurezza in sinergia con le Forze dell'ordine presenti sul territorio.

Infine, in tema di **sfida sulle DISEGUAGLIANZE**, la ricucitura del quartiere di via Bologna, porta di accesso della Città (flussi turistici ed economici) e zona tra le più popolate e giovani (studenti e famiglie grazie ai costi accessibili delle abitazioni) con la riconnessione verso il centro storico e la zona est viene a costituire il punto di partenza per affrontare vuoti e squilibri che caratterizzano questo comparto attraverso soluzioni innovative che garantiscano una definitiva risposta ad esigenze che nel tempo si sono sempre di più evidenziate. La strategia integrata si sviluppa nell'ambito di molteplici interventi anche già programmati che mirano a sviluppare il potenziale dell'area attraverso miglioramento delle infrastrutture (strade e viabilità, trasporto pubblico locale, piste ciclabili, percorsi sicuri e parcheggi scambiatori) creazione di servizi per giovani e studenti, e per la popolazione in generale (abbattimento barriere architettoniche sia viarie che di accesso agli edifici), senza dimenticare le strutture e infrastrutture di potenziamento e valorizzazione dei flussi turistici.

Per le azioni di sviluppo delle aree oggetto della strategia è opportuna l'attivazione di interconnessioni a livello territoriale, attraverso la creazione di una filiera di stakeholder che possano contribuire alla realizzazione della strategia stessa. Nell'ambito delle azioni di riqualificazione, per quanto riguarda i servizi legati alla trasformazione della mobilità in un'ottica sostenibile, l'Amministrazione comunale si avvale di Ferrara TUA, AMI, Associazione FIAB, TPER, e RER. Con riferimento alle operazioni di marketing territoriale e rigenerazione urbana sono di supporto anche in un'ottica di co-creazione le Associazioni culturali (Ferrara OFF, Banda Musi, Sonika), Strada dei Vini e dei Sapori, Ferrara Arte, Consorzio Visit e altre Associazioni del comparto turistico, le Associazioni di categoria, e l'Istituto Navarra - Vergani. Strategico per gli aspetti di innovazione e transizione digitale, tema trasversale insieme alla sostenibilità e transizione ecologica, è il Laboratorio Aperto, realizzato e finanziato con lo strumento FESR nella precedente programmazione e posizionato in un luogo strategico rispetto all'area oggetto della strategia.

Per quanto riguarda le interconnessioni con l'ambito socio-sanitario e del III Settore poniamo della massima importanza il coinvolgimento di: Az. USL, ASP, Acer, CSV, Comitato Area Disabili, Ass. varie del III Settore.

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

La strategia territoriale integrata elaborata dal Comune di Ferrara riguarda un programma di "trasformazione" dell'area urbana con uno sguardo verso il futuro 2030, inserendosi come area urbana media in un'ottica di rilancio economico e di incremento dei servizi per i cittadini con un approccio sostenibile, innovativo e con particolare attenzione agli equilibri sociali e generazionali per colmare vuoti anche attraverso la ricucitura tra diverse aree della città e del territorio al fine di ridurre possibili diseguaglianze a vari livelli.

Gli obiettivi della strategia sono molteplici, così come i risultati attesi. La valorizzazione del territorio si attua potenziando e consolidando i suoi caratteri identitari che si individuano in beni e spazi di interesse storico-artistico presenti in alcune determinate aree urbane. La rifunzionalizzazione di edifici e aree verdi che ne fanno da cornice hanno l'obiettivo di facilitarne la fruizione da parte di cittadini e turisti.

Particolare attenzione è data al tema dell'inclusione sociale e accessibilità.

Fondamentale in quest'ottica è l'applicazione del concetto di fruibilità e di utenza ampliata che si ottiene attraverso un'intelligente organizzazione degli spazi per la creazione di un ambiente a misura di tutti. Comodamente fruibile, accessibile e sicuro. Gli edifici rifunzionalizzati, le aree verdi e l'arredo urbano che li andrà a caratterizzare dovranno essere concepiti come una utilitas per tutti i soggetti, svincolata dalla presenza o meno di una situazione di disabilità. La progettazione e rigenerazione degli spazi pubblici, pertanto non sarà "orientata alle esigenze dei disabili" o "speciale", ma orientata alla fruibilità da parte di tutti (bambini, giovani, donne in gravidanza, anziani, disabili, stranieri etc) con una impostazione fortemente inclusiva, basata sui concetti di Equità - Flessibilità - Semplicità - Percettibilità, e contenimento dello sforzo fisico.

1. Una città sostenibile con azioni mirate alla tutela ambientale, alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, alla qualità dell'aria e all'utilizzo di energie rinnovabili: costruzione o rinnovo di percorsi ciclo-pedonali, riqualificazione energetica di edifici, sviluppo e valorizzazione di un turismo slow sostenibile e green, con percorsi intermodali e integrati che possano mettere in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche della città di Ferrara, facilitazione dell'accesso ai servizi per qualsiasi cittadino, educazione ambientale a tutti i livelli, azioni di forestazione urbana;
2. Riduzione del divario generazionale con progetti integrati per la cultura e le industrie creative, il turismo e il commercio per il miglioramento del benessere dei cittadini anche attraverso l'offerta di servizi innovativi digitali: la rigenerazione di aree per la realizzazione di un polo culturale e musicale per la creatività giovanile che mira a rafforzare la filiera delle "industrie culturali creative" in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali. Saranno privilegiate e potenziate azioni per l'inclusione sociale finalizzate ai giovani, ma anche anziani e fragili;
3. La strategia prevede progettazioni integrate e condivise finalizzate all'utilizzo effettivo degli spazi e dei percorsi con azioni inclusive e partecipate rivolte a fasce predeterminate della popolazione. Le progettazioni saranno attivate in un'ottica interdisciplinare e declinate in azioni concrete, grazie alla collaborazione del

Museo di Storia Naturale, Servizio Giovani Generazioni e Politiche Sociali. Obiettivo condiviso sarà la creazione di attività outdoor capaci di moltiplicare l'utilizzo degli spazi cittadini interessati dalla riqualificazione in ottica di volta in volta educativa, partecipativa, di scambio di saperi.

La coerenza della strategia con gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima è assicurata dalla natura integrata delle azioni da realizzare che tengono in considerazione le 4 sfide sistemiche rendendo l'Amministrazione direttamente responsabile di una visione trasformativa partecipata grazie al coinvolgimento del Laboratorio Aperto e di una filiera di stakeholder territoriali anch'essi attori e protagonisti per la realizzazione degli obiettivi.

Nell'ambito del Documento Unico di programmazione 2021-2024 del Comune di Ferrara (DUP), l'Amministrazione in coerenza con il patto per il Lavoro e per il Clima, ricalca il percorso nell'ambito della 4 sfide sistemiche (demografica, climatica, digitale, diseguaglianze) e intende sviluppare e concretizzare le importanti dodici sfide di mandato contenute nelle Linee programmatiche quinquennali come base per un futuro ulteriore sviluppo del territorio orientato alla crescita demografica grazie al rafforzamento del sistema lavorativo, economico e dei servizi, alla mitigazione e al contrasto degli effetti del cambiamento climatico attraverso politiche innovative e co-create con i propri cittadini.

Le politiche di sviluppo territoriale adottano progettualità che abbiano l'obiettivo di rendere il territorio capace di esercitare funzioni rinnovate di insediamento equilibrato di persone, famiglie ed imprese.

In questo contesto dinamico, diventa necessario e funzionale recuperare i valori dell'identità di un territorio, legati alla capacità di valorizzare il contesto culturale e paesaggistico ferrarese, in un'ottica di attrattività e di inclusività e fruibilità riferita ad una utenza ampliata.

La salvaguardia e la valorizzazione dello straordinario e prezioso patrimonio storico - artistico - architettonico - monumentale e delle istituzioni culturali cittadine (Musei, Biblioteche, Teatri, Palazzi, Chiese, Archivi) sono la punta di diamante e il principale volano del nostro sistema culturale e turistico. La valorizzazione delle Mura storiche, straordinario e cospicuo patrimonio storico culturale dell'architettura militare ed elemento centrale del fascino della nostra Città completerà uno straordinario percorso turistico, sostenendo, anche sul fronte economico, lo sviluppo del territorio e sul fronte della fruibilità, una ampia gamma di servizi destinati alla popolazione.

Ferrara dispone di un'offerta di patrimonio culturale e museale importante ma non sufficientemente valorizzato. Occorre aumentare l'attrattività turistica, sviluppando le risorse e le potenzialità esistenti, con un'azione di coordinamento tra tutti gli attori istituzionali del territorio ed il settore privato (operatori del turismo e della cultura); attraverso un metodo aperto e partecipato al fine di migliorare il posizionamento strategico di Ferrara nello scenario regionale, nazionale e internazionale.

Il consistente ed eterogeneo patrimonio immobiliare del Comune, inoltre, deve essere attentamente valorizzato, gestito e razionalizzato in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica che impone la rifunzionalizzazione e la trasformazione dei luoghi di cultura in spazi accessibili per tutti, al fine di garantire la massima fruibilità e attrattività del patrimonio tutto. Questi processi, da attuarsi in sinergia tra i diversi soggetti pubblici

presenti nella nostra Città e coinvolgendo i soggetti privati e gli enti del terzo settore anche attivando forme di Partenariato Pubblico Privato, oltre alla generare risorse economiche, sollecitano iniziative di riconversione e riuso e consentono il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, la rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica e del risparmio di territorio, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale e della sicurezza, migliorando così la qualità di vita dei cittadini.

La strategia trasformativa va declinata in termini ambientali, con particolare attenzione al tema del cambiamento climatico e ad azioni di mitigazione dello stesso. L'ingresso di Ferrara all'interno di importanti reti nazionali dedicate alla condivisione delle politiche di sviluppo urbano unito al successo delle candidature di importanti e ambiziosi progetti di carattere ambientale a programmi europei testimoniano la visione consolidata di una città che ha una strategia ben chiara.

L'obiettivo deve essere la replicabilità su una scala sempre più ampia e inserita nel tessuto cittadino delle attività realizzate tramite progetti e siti pilota, che hanno già testimoniato le potenzialità di diverse strategie, quali le attività di Forestazione Urbana, condivise con i cittadini dei quartieri ambientalmente più fragili, l'intervento di mitigazione delle piazze cittadine che più soffrono a causa delle "isole di calore" e il coinvolgimento di cittadini e associazioni nelle attività di monitoraggio ambientale, soprattutto della qualità dell'aria.

Uno dei temi di importanza strategica per la nostra Città è quello di promuovere progetti e iniziative volte a diffondere ad ogni livello la "cultura della sostenibilità". Si tratta di sviluppare ed elaborare nuovi modi di vivere gli spazi collettivi, riuscendo a soddisfare le esigenze di mobilità e di sosta senza compromettere la vivibilità, la salute e le risorse vitali per il nostro territorio.

Proprio nell'ambito delle politiche di sviluppo urbanistico sostenibile della città in stretta connessione con le necessità di progettazione della mobilità all'interno del circuito urbano si pone in primo piano il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS). Questo è uno strumento di natura strategica che orienta la mobilità in senso sostenibile con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni), ma con verifiche e monitoraggi ad intervalli di tempo predefiniti; deve sviluppare una visione di sistema della mobilità e si correla e si coordina con i piani urbanistici a scala sovraordinata e comunale. Il PUMS pone al centro le persone e le imprese e la soddisfazione delle loro esigenze di mobilità, seguendo un approccio trasparente e partecipativo che prevede il coinvolgimento attivo dei cittadini e di altri portatori di interesse fin dall'inizio del suo processo di attuazione. Con il PUMS si opera un passaggio fondamentale dalla pianificazione dei trasporti alla mobilità sostenibile, in quanto si supera l'approccio ex post che vedeva il traffico come elemento critico su cui operare a favore della valutazione ex ante delle esigenze di spostamento delle persone e della relativa offerta di modalità di spostamento sostenibile.

La strategia è coerente con un'altra delle sfide sistemiche del Patto per il Lavoro e il Clima di preminente importanza e che trova spazio tra gli obiettivi sopra citati: la riduzione delle disuguaglianze e ogni forma di esclusione sociale per quanto riguarda le nuove generazioni. Liberare le energie vitali della Città, ascoltare e sostenere le richieste dei giovani, singoli e associati, sono una priorità dell'amministrazione. Coinvolgere al massimo i giovani nella vita e nella crescita della propria città e nello sviluppo di una cultura identitaria rappresenta un traguardo fondamentale. La strategia pone tra i suoi obiettivi

infatti, avvicinare i giovani ai luoghi di produzione culturale del territorio; i giovani sono una forza motrice di innovazione e di produzione di cultura; incrementare e rafforzare la collaborazione tra privati, enti e associazioni (incontro pubblico-privato) che svolgono attività in campo culturale/artistico e costruire insieme reti di associazioni giovanili; incrementare l'offerta di opportunità socializzanti, ricreative per i giovani, per la loro partecipazione alle attività organizzate, per favorire la loro crescita personale e professionale. Sarà dato impulso e continuità a quanto sviluppato con il Laboratorio Aperto di Ferrara nel sostenere infrastrutture materiali ed immateriali intelligenti per lo sviluppo di spazi collaborativi legati alla creatività, ai mestieri, alla fabbricazione digitale e al design; uno spazio giovani dedicato al progettare (il proprio lavoro, la propria impresa, il proprio ruolo sociale) in forte complementarità con il servizio informa giovani per renderlo efficace, innovativo.

L'Amministrazione Comunale di Ferrara tra i suoi obiettivi strategici pone, inoltre quello di trasformare Ferrara da Città con l'Università a vera Città Universitaria e a misura di studente universitario; il rapporto tra la comunità cittadina e la sua Università deve essere rafforzato e potenziato, valorizzando lo straordinario patrimonio di idee e di eccellenze in campo scientifico-culturale espresso dalla presenza della comunità universitaria nel nostro territorio. L'università e i suoi luoghi devono diventare uno dei principali motori dello sviluppo urbano e della qualità della Città. La strategia prevede infatti l'opportunità di incrementare la dotazione di alloggi e residenze per studenti universitari fuori sede.

Le giovani generazioni, inoltre, in continua evoluzione, rispecchiano i repentini cambiamenti sociali e pertanto gli adulti che si occupano a vario titolo della loro crescita sono sempre più impegnati nel dare risposte adeguate e appropriate alle esigenze attuali e di prossimità. Pertanto gli obiettivi che si perseguono e gli strumenti che si utilizzano devono essere flessibili, aggiornati e mirati a svolgere azioni informative e formative efficaci a rendere i giovani protagonisti e consapevoli della propria crescita. Un programma di scambio intergenerazionale fra giovani e anziani costituisce una ricchezza per la nostra Città. Mettere in comunicazione con progetti concreti le generazioni a partire dai bambini e dagli anziani è un traguardo utile per la comunità.

Le politiche giovanili non sono un'area protetta ma sono il luogo di incontro e confronto tra generazioni, tra il mondo giovanile e il mondo degli adulti, pertanto la cura e la soddisfazione dei bisogni dei nuclei familiari e dei singoli, a partire da quelli più deboli e fragili deve essere assicurata grazie ad un patto tra Comune, privato sociale e terzo settore. Fondamentale il ruolo che attualmente svolge ASP (Azienda pubblica di servizi alla persona) nella gestione del sistema integrato dei servizi alla persona. Inoltre, è attiva una rete di associazioni e professionisti in grado di offrire una rete relazionale e di supporto agli anziani fragili con possibile perdita dell'autosufficienza. Occorre individuare soluzioni per favorire il mantenimento dell'autonomia degli anziani, inoltre, compito non meno importante è quello relativamente agli aspetti della promozione della salute di tutti i cittadini, per la quale è necessario attivare una collaborazione strutturata con AUSL e ARPAE per favorire la diffusione di una "cultura della vivibilità ambientale" e di un quadro organico di interventi per il miglioramento del grado di qualità ambientale del nostro territorio.

La visione generale della strategia trasformativa della Città di Ferrara non si limita all'utilizzo dei fondi Europei messi a disposizione della Regione, ma viene individuata, oltre

a risorse proprie dell'Amministrazione, anche grazie a finanziamenti messi a disposizione dal PNRR, da bandi Europei nell'ambito di Programmi a gestione Diretta oppure nell'ambito della Cooperazione Territoriale o dai Ministeri con appositi bandi, oppure ancora, grazie a strategie di Project Financing attivando partenariati pubblico-privati.

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)	Obiettivi generali ATUSS
<p>1. Emilia-Romagna, Regione della Conoscenza e dei Saperi</p>	<p>- Rafforzare e incrementare le opportunità di formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita.</p>	<p><i>Sviluppare e sostenere la formazione a vari livelli e con diverse modalità, anche come opportunità di miglioramento e trasformazione del territorio e della comunità per quanto riguarda, in particolare le giovani generazioni con il coinvolgimento di stakeholders</i></p>

<p>2. Emilia Romagna, Regione della Transizione ecologica</p>	<p>• Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze</p>	<p>Consolidamento e sviluppo di infrastrutture e strumenti che possano facilitare e migliorare la fruizione delle eccellenze del territorio cittadino sia dal punto di vista artistico, culturale che naturalistico anche attraverso modalità slow ed esperienziali accessibili</p>
--	---	---

	<p><i>culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero.</i></p>	
<p>2. Emilia Romagna, Regione della Transizione ecologica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.</i> ▪ <i>Investire su una nuova mobilità sostenibile promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili;</i> 	<p><i>Consolidamento e sviluppo di infrastrutture finalizzate alla mobilità sostenibile per una maggiore attrattività, accessibilità e sostenibilità di spazi pubblici cittadini;</i></p> <p><i>Azioni di rigenerazione urbana atte alla rifunzionalizzazione degli spazi urbani nell'ottica della transizione ecologica con particolare attenzione alle infrastrutture verdi, alla riforestazione(per contrastare le isole di calore, contrastare la crescente impermeabilizzazione dei suoli e favorire l'infiltrazione e il drenaggio delle acque meteoriche) e all'efficientamento energetico degli edifici</i></p>

	<p><i>incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile;</i></p>	
<p>3.Emilia Romagna, Regione dei Diritti e dei Doveri</p>	<p>▪ <i>Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.</i></p>	<p>- <i>Valorizzazione, funzionalizzazione e riqualificazione degli spazi dedicati alla creatività e all'inclusione giovanile;</i></p> <p>- <i>Ricucitura funzionale degli ambiti dedicati alle attività creative con ambiti urbani destinati a diversa fruizione;</i></p> <p>- <i>Collaborazione e sinergie con stakeholders e istituzioni locali nell'ottica della realizzazione di contesti creativi, educativi a livello multidisciplinare</i></p>
<p>3.Emilia Romagna, Regione dei Diritti e dei Doveri</p>	<p>▪ <i>Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato per qualificare i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro.</i></p>	<p><i>Stretta collaborazione del Comune di Ferrara con RER e Agenzia Regionale per il lavoro anche nell'ottica di opere di ristrutturazione di spazi ed edifici esistenti al fine di dare maggiore spinta ed evoluzione ai servizi per le politiche attive per quanto riguarda le nuove generazioni, donne e persone in situazioni di fragilità sociale o lavorativa</i></p>

<p>4. Emilia-Romagna, Regione del Lavoro, delle Imprese e delle Opportunità</p>	<p>•Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria.</p>	<p>- Incrementare e rafforzare la collaborazione tra privati, enti e associazioni (incontro pubblico-privato) che svolgono attività in campo culturale/creativo e costruire insieme reti di associazioni giovanili intorno al Laboratorio Aperto, incentivando la nascita di nuove progettualità, servizi e micro imprese negli ambiti culturale e creativo</p>
<p>4.Emilia-Romagna, Regione del Lavoro, delle Imprese e delle Opportunità</p>	<p>•Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale.</p>	<p>-Ampliamento, riqualificazione e funzionalizzazione di luoghi atti al rafforzamento di attività professionali attraverso la collocazione in contesto urbano e di richiamo storico artistico e culturale</p>

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

La strategia territoriale del Comune di Ferrara si inserisce appieno nella Priorità 4 del POR FESR per quanto riguarda l'attrattività, la coesione e lo sviluppo territoriale in ambito urbano per la promozione dell'attrattività e sostenibilità del territorio cittadino. In particolare, si pone in primo piano la promozione dello sviluppo sociale economico e ambientale in un'ottica integrata e inclusiva dove la cultura e il patrimonio monumentale, il patrimonio naturale e il turismo sostenibile hanno un ruolo di primo piano per la Città di Ferrara.

Diversi sono gli interventi da mettere in campo per dare risposte ai fabbisogni e alla vocazione dell'area urbana ferrarese con una strategia che possa coinvolgere, oltre all'Amministrazione Comunale anche gli attori locali, da intendersi sia come stakeholders istituzionali o economici, ma anche come cittadini, per attivare nuovi processi partecipati che possano

portare al rilancio e al consolidamento dello sviluppo e dell'attrattività del territorio con uno sguardo di particolare attenzione al sistema turistico e culturale rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, in un'ottica di sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica.

Gli interventi che daranno attuazione all'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile della Città di Ferrara si sostanzieranno in interventi di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi ed edifici pubblici, con una attenzione particolare alla viabilità e mobilità sostenibile e accessibile e a contenitori identitari che possano valorizzare e consolidare la fruibilità delle aree del centro storico per cittadini e turisti, ma al contempo possano creare ricuciture con aree immediatamente periferiche in modo da facilitare processi di coesione della comunità urbana. Hanno un ruolo importante azioni di marketing territoriale per la promozione del territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentarne il benessere, la coesione interna e lo spirito identitario.

La valorizzazione del patrimonio monumentale e ambientale, in un'ottica di sviluppo sostenibile, riguarderà pertanto sia interventi di riqualificazione materiale degli spazi pubblici, sia immateriale con progetti partecipati da integrare negli spazi riqualificati, ma anche interventi (pubblici) di promozione e attrattività turistica territoriale urbana.

Di importanza fondamentale saranno interventi di riqualificazione e miglioramento delle infrastrutture verdi finalizzate al mantenimento e miglioramento dell'ecosistema e dell'adattamento climatico. La sostenibilità è una caratteristica trasversale e centrale della strategia di trasformazione urbana proposta, in piena coerenza con gli obiettivi in materia di transizione ecologica fissati dal Patto per il lavoro e per il Clima della Regione Emilia Romagna a cui aderisce il Comune di Ferrara.

Possiamo riassumere in maniera schematica i seguenti ambiti di intervento, tenendo presente a quanto riportato nell'Appendice 2:

- Azioni per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici per l'efficienza energetica degli edifici pubblici, la mobilità sostenibile, la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, le infrastrutture verdi: riqualificazione e ricucitura di percorsi ciclo pedonali e ciclabili - riqualificazione energetica edifici - utilizzo infrastrutture verdi- azioni di forestazione urbana;
- Azioni volte alla cultura della sostenibilità per rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030 e alla lotta al cambiamento climatico, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale e alla sostenibilità e al consumo consapevole;
- Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio, focalizzando l'attenzione all'area urbana del Centro Storico e al Sistema delle Piazze, proseguendo lungo il parco Lineare delle Mura zona sud est che parte dalla zona di Via Bologna Porta Paola fino ad arrivare a Piazzale Medaglie D'Oro, attuando quindi una ricucitura con il quartiere di Via Bologna attraverso la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana mirati alla realizzazione di servizi per i cittadini con un occhio particolare alla innovazione digitale e tecnologica, tenendo conto delle ripercussioni sociali sulla vita delle città (gentrification) e sulla qualità dell'occupazione, in ottica di inclusione sociale;
- Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo

di suolo saldo zero”, connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati.

Di seguito gli interventi descritti in maniera sintetica:

- Rigenerazione, valorizzazione e riconfigurazione di beni storico-artistici con una precisa e nuova funzionalità, con particolare attenzione alla accessibilità, o per realizzazione di servizi per la comunità in ambito culturale, formativo, sociale, per lo svago;
- Riqualificazione aree verdi e piazze o aree senza una precisa connotazione funzionale con inserimento di infrastrutture verdi per contrastare gli effetti del cambiamento climatico;
- Riqualificazione di percorsi pedonali/ciclabili accessibili e innovativi;
- riqualificazione aree sosta e parcheggi scambiatori in modo da ricostituire un equilibrio sostenibile nel modello della viabilità/mobilità urbana sostenibile e per la valorizzazione massima dei beni storico-artistici e paesaggistici a fini di marketing territoriale e della fruizione turistica;
- Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società (invecchiamento della popolazione, assottigliamento delle reti familiari) favorendo il protagonismo giovanile, e il superamento degli squilibri demografici, favorendo l'invecchiamento attivo.

Gli interventi sopra indicati si inseriscono all'interno della strategia in maniera integrata con ulteriori azioni co-progettate insieme al territorio che hanno l'obiettivo di conferire valore aggiunto, consolidare e potenziare il risultato dell'intervento di per sé realizzato. La strategia integrata così impostata garantisce, oltre ad una trasformazione delle aree considerate in termini di valorizzazione identitaria e di fruibilità, come valore aggiunto, anche la possibilità di potenziare le politiche e le strategie di marketing territoriale efficaci per la valorizzazione delle potenzialità del territorio. La rigenerazione delle piazze del centro storico, il miglioramento dei percorsi paesaggistico-culturali e la rifunzionalizzazione di edifici identitari all'interno del Parco Lineare delle Mura in un'ottica sostenibile offrono l'opportunità di sviluppare e consolidare un turismo green accessibile e consapevole che può soddisfare più ampie categorie di fruitori attraverso un turismo esperienziale, culturale, artistico o cicloturismo senza dimenticare l'opportunità per i cittadini ferraresi (famiglie con bambini e anziani) di poter vivere la città appieno con rinnovato benessere e interesse.

Progetti di valorizzazione e promozione del tessuto urbanistico e monumentale con finalità di incremento dell'attrattività turistica dell'area urbana prescelta mirano ad implementare gli asset che Ferrara può sfruttare a sostegno dei flussi turistici, con evidenti ricadute sul tessuto economico e sociale delle zone interessate.

Importante l'intreccio che va a determinarsi fra turismo a matrice culturale e turismo focalizzato sulle eccellenze ambientali di un territorio, fattore importante nell'individuazione delle mete turistiche: un turismo che cerca l'arricchimento intellettuale ma anche una dimensione *green e slow*.

Inoltre, gli interventi previsti hanno come obiettivo la costruzione di percorsi turistici *esperienziali* accessibili rivolti ad un target turistico estremamente diversificato: famiglie con bambini, turismo culturale, cicloturismo, turismo attento al valore della sostenibilità ambientale e all'intreccio fra paesaggio urbano e paesaggio naturale.

Oltre al valore aggiunto legato all'attrattività turistica, la strategia integrata si pone come ulteriore obiettivo quello di incidere in modo significativo sulle tematiche sociali dei rapporti intergenerazionali e della valorizzazione della creatività giovanile. Gli interventi di riqualificazione dei beni e degli spazi che contengono già o conterranno attività culturali, musicali e creative, orientate ad un pubblico giovanile mirano alla creazione di sinergie, aumentando gli impatti dei risultati attesi all'interno dell'area urbana in un contesto rinnovato e maggiormente fruibile sia per quanto riguarda gli spazi interni che esterni e favorire l'inclusione e integrazione sociali dei giovani.

In una città con uno dei più alti indici di vecchiaia a livello nazionale (rapporto tra la popolazione ultrasessantacinquenne e la popolazione da 0 a 14 anni), i giovani sono ancor più una risorsa che va valorizzata e coinvolta nelle progettazioni che li riguardano. La riqualificazione degli spazi e la ricalibratura dei servizi che storicamente sono deputati a informazione, formazione e socialità dei giovani, incide sensibilmente sulla cittadinanza attiva e sulla permanenza in una città accogliente e performante per chi è in crescita verso l'età adulta. La creazione ex novo di spazi per la partecipazione, la coprogettazione e lo scambio intergenerazionale ha l'obiettivo non solo di dare opportunità di progetti di vita futura anche a partire dai vecchi mestieri ma anche di poter contare e dare un contributo fattivo per il benessere ambientale e sociale dell'intera comunità.

Inoltre, le riqualificazioni e rigenerazioni di carattere ambientale e culturale che si rivolgono a tutta la cittadinanza hanno un impatto decisivo e sostanziale sulla popolazione giovanile che ha il compito di preservare, mantenere e valorizzare in un'ottica sistemica il patrimonio inestimabile della propria città.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Innovazione trasformativa							
Transizione digitale	Azione Laboratorio Aperto (Comunità Digitali)	Azion in collaborazione con il Laboratorio Aperto e Politiche Giovanili (Comunità Digitali)					

<p>Transizione ecologica ed economia circolare</p>	<p>Progetto Museo Storia Naturale; Interventi di riqualificazione Edifici Polo Musicale e creatività giovanile - Azioni per la fruibilità del Parco Lineare delle Mura e Mura cittadine -Centro</p>						
--	---	--	--	--	--	--	--

	storico (Piazze) - Percorsi Ciclo-pedonali per la mobilità sostenibile e accessibile						
Cultura della sostenibilità	Progetto Museo Storia Naturale - Progetto casa dell'Ortolano - Riqualificazione Piazze centrali	Azioni/laboratori sulla sostenibilità - Museo di Storia naturale e progetto casa dell'Ortolano					
Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio	Polo Musicale e creatività giovanile - Azioni per la fruibilità del Parco Lineare delle Mura e Mura cittadine e Centro storico (Piazze)	Azioni e progettualità per consolidare dialogo intergenerazionale - Giovani e Anziani nel campo della creatività e cultura/ Azioni mirate fruibilità parco storico mura Anziani e persone con disabilità					
Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali	Azioni e Progetti per accessibilità (disabilità-fragilità) - Percorsi benessere e nordic walking e mobilità dolce per anziani e persone con						FARO 3 – MUSEO STORIA NATURALE abbattimento barriere architettoniche e accessibilità

	disabilità/fra gili						
Prossimità e accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate							

<p>Rigenerazione urbana</p>	<p>Interventi di riqualificazione nel Parco Lineare delle Mura - Percorsi Ciclo-pedonali per la mobilità sostenibile e accessibile- Sistema delle Piazze Centrali - Progetto Mercato Coperto- Museo di Storia Naturale</p>			<p>M4-C1-rif. 1.7: Alloggi per studenti e riforma della legista. sugli alloggi per studenti (x PROG. FARO 4 – Ippodromo da parte di UNIFE); M2-C4-inv. 3.4: Bonifica dei siti orfani (x PROG. FARO 1E – Area ex AMGA)</p> <p>M5 - Inclusione e coesione e C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore</p>			<p>PROG. FARO 2 – MERCATO S. STEFANO (da finanziamento ministeriale Italy City Branding parte progettazione- Realizzazione project Financing e fondi comunali)</p>
-----------------------------	--	--	--	--	--	--	---

				<p>inv. 2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana Progetto relativo all'accesso est della città mediante la riqualificazione e la rifunzionalizzazione dello spazio pubblico compreso tra le vie Ippolito d'Este, Via Baluardi, Via Alfonso d'Este, Porta Romana con rivisitazione della viabilità del comparto, in corrispondenza dell'intersezione di via</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

				San			
--	--	--	--	-----	--	--	--

				Maureli o,) la realizza zione di percorsi ciclo-pe donali e la rimodul azione di edifici incongr ui)			
--	--	--	--	---	--	--	--

5. OPZIONALE - Elenco dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030

PROGETTO FARO 1

Rifunzionalizzazione di edifici identitari e valorizzazione del Parco lineare delle Mura (zona sud est) con ricucitura del comparto Via Bologna e Rigenerazione dell'area urbana centro storico

Come precedentemente anticipato, una delle progettualità più significative muove dal lavoro già iniziato con la precedente programmazione POR FESR 2014-2020 con lo scopo di arricchire e completare interventi già realizzati (Asse 5 e Asse 6: La Grande Cornice Verde, MoVerdi e SpazioVerdi_OpenLab). Tali progettualità, infatti, hanno permesso al Comune di Ferrara di dare inizio alla rigenerazione e restituzione di una parte importante della città, adiacente al Centro Storico attraverso la realizzazione di una importante ricucitura per una migliore fruizione da parte di turisti e cittadini (entrata nel centro storico della Città da Via Bologna con Porta Paola - fruizione dei Baluardi San Lorenzo e Amore - nuova vita a Piazza Verdi e ex Teatro Verdi). Il Progetto Faro 1, pertanto, costituisce una

evoluzione ulteriore delle azioni già concluse e utilizzate con successo. Ci si propone di ampliare la “porzione” di città da rigenerare per rendere maggiormente fruibili nuovi percorsi e spazi con rinnovata sensibilità e attenzione a temi e peculiarità oggi fortemente presenti, come la necessità dell'utilizzo di spazi aperti o “nuovi luoghi all'aperto” con nuove funzionalità. Necessità evidenziata tra le conseguenze generate dalla Pandemia. Si tratta di un progetto integrato che vuole porre l'accento alle necessità legate alla accessibilità ad una utenza ampliata, mantenendo alto il livello di innovatività e sostenibilità. Punto fondamentale, sarà quello di dare una nuova vita al percorso che unisce i Baluardi San Lorenzo e Amore, fino ad arrivare all'area San Giorgio Bagni Ducali, completamente ripensata per nuove funzionalità e nuovi collegamenti. Il percorso poi si snoderà verso il centro storico per raggiungere due importanti piazze anch'esse completamente rigenerate ed attualizzate.

[Il Parco Lineare delle Mura](#)

Le Mura nel corso del XX e XIX secolo, quando hanno perso il loro significato “militare” originario, hanno acquisito un ruolo del tutto inatteso, come “infrastrutture” dall'alto valore culturale e paesaggistico, fruite dall'intera popolazione con modalità del tutto originali, in special modo come parco pubblico “lineare” cittadino. Creano inoltre una “cintura” verde che, se da un lato racchiude e definisce il centro storico consolidato, dall'altro crea un sistema di relazioni paesaggistiche con l'extra moenia, anche tramite elementi di connessione ciclo-pedonali, che trasformano le antiche porte/baluardi/bastioni in veri e propri “hub” tra il fuori ed il dentro della città storica.

La Riqualficazione di percorsi pedonali/ciclabili nel vallo del tratto di Mura sud est, integrati da opere di restauro manutentivo di tratti della cortina muraria e da interventi di riconfigurazione della parte sommitale del Baluardo dell'Amore, ne garantiscono la fruizione come area verde integrata al percorso storico-artistico. La valorizzazione del Baluardo Barbacane di San Giorgio in termini di parco archeologico e la ricucitura del percorso dalla sommità del Baluardo verso i Bagni Ducali attraverso il vallo, ne garantiscono la fruibilità, implementando l'accessibilità ciclo-pedonale e garantendo una maggiore permeabilità tra "intra ed extra moenia". Con fondi PNRR - Rigenerazione Urbana si ridefiniranno i percorsi stradali in entrata e in uscita dal varco sud est delle Mura, si darà continuità ai percorsi ciclo-pedonali lungo il perimetro murato garantendo l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche nella zona di via Baluardi – Porta San Pietro.

[Percorsi pedonali a inclusione totale nel parco Lineare delle Mura](#)

Nell'ottica della piena sostenibilità e accessibilità (secondo le innovative indicazioni del Wayfinding urbano), per quanto riguarda azioni di rigenerazione e riqualficazione di

alcuni dei tratti più significativi del Parco Lineare delle Mura e delle a cinta muraria sopra descritti, in considerazione delle necessità legate all'inclusione sociale, si pone tra gli interventi un importante progetto pilota per l'accessibilità, che per caratteristiche e particolare conformazione ben si adatta alla realizzazione di un percorso accessibile con riferimento a situazioni di ridotta capacità motoria o sensoriale. L'area presa in considerazione sarà quella del tratto del terrapieno che va dal Baluardo di San Lorenzo (area Parcheggio), fino al Baluardo dell'Amore, per continuare attraverso il Baluardo di San Giorgio, per concludersi all'interno del Parco lineare delle Mura nel vallo adiacente alla zona dei Bagni Ducali. Il percorso ad inclusione totale si concluderà nell'area verde di Viale Alfonso d'Este, oggetto di rigenerazione anch'essa, dove verrà realizzata un'area attrezzata con "percorso salute e fitness" ad inclusione totale e strutture atte alla funzione di palestre all'aperto con attrezzature inclusive fruibili da qualsiasi tipo di utenza (sportivi, giovani, anziani, persone con disabilità).

[Un Polo musicale e della creatività giovanile all'interno del Parco delle Mura](#)

La riqualificazione di alcune parti dell'edificio storico denominato Bagni Ducali con il rifacimento della copertura vetrata del cortile centrale e opere di insonorizzazione delle stanze del piano primo, hanno l'obiettivo della realizzazione della nuova sede/succursale del Conservatorio di Ferrara. Tale edificio potrà, inoltre, beneficiare della riqualificazione dell'area verde antistante che offrirà un collegamento al percorso ciclo-pedonale esistente nel vallo storico delle Mura con finalità turistiche e di svago (utilizzo a piedi e in bici o per percorsi benessere). Inoltre, la risistemazione di un'area parcheggio di prossimità sarà a servizio della passeggiata verso il centro storico e le sue piazze con stretta connessione con il sistema di piazze centrali, con l'intero percorso ciclo-pedonale delle Mura, e anche con il comparto della zona di Via Bologna, area d'ingresso alla Città.

Si vuole consolidare, inoltre, la già presente caratteristica di "Polo della creatività" alla zona", riqualificando l'area esterna ubicata sul Baluardo della Montagna di Viale Alfonso d'Este oggi utilizzata da Teatro Off – Sonika – Scuola di Musica Musi, con lavori di adeguamento strutturale interno all'edificio in uso all'Associazione culturale Teatro OFF. Completano i lavori, la realizzazione di un tratto di pista ciclabile su Viale Alfonso d'Este (ricucitura del percorso da Bagni Ducali a Piazzale Medaglie d'Oro).

[La casa dell'Ortolano nel Parco delle Mura](#)

E' un progetto di restauro conservativo e valorizzazione avviato nella fase di progettazione, già inserito nel Piano delle Opere del Comune di Ferrara annualità 2022 (valore complessivo € 2.000.000,00) di un fabbricato storico di tipo rurale (corte colonica) che si trova all'interno del parco Lineare delle Mura e che andrà ad assumere caratteristiche di edificio identitario multifunzionale per una fruizione da parte di cittadini

di varia età e per un turismo, sostenibile e green che stimoli la valorizzazione del territorio naturale e le sue eccellenze. Il Progetto Casa dell'Ortolano, si pone in un luogo strategico della città, all'interno di un percorso ciclo pedonale e mira ad integrare diverse iniziative che coinvolgono soggetti pubblici e privati, imprese medio - piccole e cooperative sociali intercettando le molteplici esigenze non solo degli esercenti delle varie attività in termini di offerta turistica ma anche della popolazione del territorio di riferimento. Il progetto prevede la realizzazione di:

- punto ristoro di supporto all'attività di pubblica fruizione con attività di valorizzazione prodotti;
- attività di valorizzazione prodotti gastronomici;
- piccoli alloggi per cicloturisti e non strutture ricettive ad hoc per i cicloturisti, che dispongono generalmente di un servizio di noleggio bici, guide o accompagnatori per tour organizzati, e di un'area per l'assistenza meccanica;
- un edificio di accoglienza turistico/ricettiva, sale polivalenti (p.1) deposito, nolo biciclette per compensazione volumetrie demolite;
- pubblica fruizione con zone attrezzate per pic-nic;
- gli orti e la fattoria didattica con attività in collaborazione e sinergia con Museo di Storia naturale e spazi di Via delle Erbe (percorso Mura).

Il sistema delle Piazze centrali

La pandemia ha messo in risalto la grande necessità di ripensare e rendere gli spazi di aggregazione più accoglienti e fruibili. Piazze e spazi aperti prima utilizzati come parcheggi o come aree pedonali ora rappresentano una potenzialità sociale purtroppo inespresa. La criticità ambientale di spazi che nei mesi estivi diventano impraticabili a causa delle alte temperature e delle cosiddette "isole di calore" devono essere ripensate in un'ottica di maggiore sostenibilità ambientale, inserendo infrastrutture verdi e intervenendo sostituendo la pavimentazione in asfalto con materiali drenanti idonei. A beneficiarne non sarebbero solo i cittadini, in particolare le fasce di popolazione che più cercano spazi di socialità, ma anche l'immagine della città agli occhi dei turisti. Per questo si impongono diversi interventi sul sistema delle piazze centrali con particolare riferimento a Piazza Travaglio, Piazza Gobetti, Piazza Cortevicchia. Per una migliore fruibilità durante tutto l'anno e per perseguire l'obiettivo di mitigazione e contrasto ai cambiamenti climatici sono necessari interventi di rigenerazione improntati sul desealing, con relativa sostituzione dell'asfalto con pavimentazioni drenanti più sostenibili, e sull'utilizzo di infrastrutture verdi, tecnologie ingegneristiche ed innovative con elementi di arredo urbano consoni all'utilizzo e coerenti con le caratteristiche e i vincoli storico-artistiche il Centro Storico di Ferrara Sito Unesco impone. Il sistema delle piazze centrali, in un'analoga di percorso che lega i vari aspetti culturali e urbanistici di Ferrara, rappresenta un

forte volano per quel che riguarda l'attrattività turistica del territorio, oltreché un recupero pieno della trama identitaria del centro storico di Ferrara. La città estense, infatti, è caratterizzata da un intreccio fra zone urbane medievali e zone urbane rinascimentali e rappresenta il primo esempio di città in Europa progettata secondo criteri urbanistici moderni. Le piazze, in questo contesto, giocano un ruolo importante in quanto luoghi del passato per le celebrazioni dei governanti e di socialità per il presente. In questo senso, il disegno di un "sistema delle piazze centrali" può portare al recupero di spazi per l'aggregazione e per la realizzazione di eventi di carattere musicale e spettacolare con forti ripercussioni rispetto all'incremento di turisti sul territorio

Piazza Travaaglio:

intervento di rigenerazione dell'intera Piazza mediante l'inserimento di infrastrutture verdi e arredo urbano per dare alla Piazza una nuova funzionalità (ora adibita a parcheggio) che possa attrarre cittadini e turisti, aggiungendo beneficio sociale, culturale ed economico e al contempo introducendo parametri di sostenibilità ambientale per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. La nuova funzione della Piazza sarà importante in quanto essa si trova in una posizione strategica: adiacente a Porta Paola e all'entrata del Parco Lineare delle Mura, è la prima Piazza che si incontra arrivando dalla Via Bologna (accesso alla città) che conduce direttamente al centro storico;

Piazza Gobetti:

intervento di rigenerazione dell'intera Piazza mediante l'inserimento di infrastrutture verdi e arredo urbano per dare alla Piazza una nuova funzionalità (eliminazione di parcheggio per residenti, che verrà collocato in zona limitrofa) e ridisegno e riqualificazione delle aree verdi da integrare con spazi pedonali, utilizzabili anche per attività commerciali temporanee, per una maggiore attrattività e fruibilità per cittadini e turisti;

Piazza Cortev ecchia:

l'intervento è finanziato con un contributo di € 848.079,00 nell'ambito del Decreto Direttoriale del Ministero della Transazione Ecologica - MITE n. 117 del 15/04/2021 con il quale è stato istituito il Programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Di seguito i punti chiave per la progettazione della nuova piazza, al fine di realizzare un intervento di riqualificazione urbana ed ambientale:

- Riduzione della pavimentazione in asfalto che ricopre l'intera superficie della piazza ed inserimento di pavimentazioni drenanti, per una migliore gestione delle piogge, e realizzate con materiali ad elevato albedo per la riduzione dell'assorbimento di calore;
- Inserimento di superfici verdi sia orizzontali che verticali e di piante resilienti, per la creazione di oasi di ombra e fresco, per un contributo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e il benessere delle persone e l'attrattività del centro storico;
- Caratterizzazione dell'area pedonale mediante struttura di arredo urbano appositamente progettata, una sorta di isola di benessere capace di dare identità e attrattività allo spazio pubblico, destinato ad aggiungere benefici sociali, culturali ed economici; un unico elemento in grado di contenere le superfici verdi, gli spazi di seduta sia liberi (anche con dotazioni smart) che destinati alle attività commerciali di ristorazione presenti attorno alla piazza;
- Realizzazione di un sistema di raccolta dell'acqua di pioggia sia per rallentare l'afflusso al sistema fognario esistente che per il recupero a beneficio del verde di progetto;
- Inserimento di schermi solari e ugelli nebulizzatori per un comfort microclimatico nelle aree di seduta;
- Misure finalizzate sia ad accrescere la consapevolezza della popolazione riguardo al tema dei mutamenti climatici, che ad implementare le banche dati climatici relative al territorio urbano;

Piazzetta San Nicolò:

funzionale allo sviluppo di un più ampio polo dedicato ai giovani si prevede un intervento di ristrutturazione di un immobile esistente che può fungere da punto di riferimento territoriale in quanto raggruppante i servizi istituzionali rivolti ai giovani. L'immobile individuato è l'ex chiesa di San Nicolò situata nel cuore medievale della città di Ferrara, in piazzetta San Nicolò, tra le vie Muzzina e Colomba. Al momento su tale immobile sono in corso i lavori di riparazione post sisma che garantiranno un miglioramento dal punto di vista della sicurezza strutturale. I lavori da realizzare riguarderanno le finiture e gli impianti a servizio dell'immobile già restaurato creando spazi e locali idonei a soddisfare le esigenze di un polo per giovani nell'ottica della valorizzazione in chiave green e innovativa del nostro patrimonio pubblico edilizio. Oltre a sostenere l'autonomia dei giovani anche in condizione di maggiore vulnerabilità, verranno rafforzati e maggiormente professionalizzanti i servizi stessi.

Nota: gli interventi relativi alle infrastrutture verdi faranno riferimento a interventi di ingegneria naturalistica in grado di determinare effetti oggettivi e misurabili di mitigazione ambientale (non mera piantumazione o sistemazione verde urbano). Gli interventi relativi alle infrastrutture verdi citate nei progetti elencati (Piazza travaglio e altri) saranno monitorati nella loro efficacia attraverso il sistema di centraline per la misura della qualità dell'aria (installate con il progetto AIR BREAK) e attraverso l'acquisizione, tramite voli aerei con sensori lidar, di dati ad alta risoluzione per l'intero patrimonio arboreo e per l'intero edificato su tutto il territorio urbanizzato (progetto Horizon USAGE). I dati raccolti saranno integrati all'interno dell'Infrastruttura di Dati Territoriali del Sistema Informativo Territoriale del Comune, basato su tecnologia open source e open standard e permetteranno di fare considerazioni sull'efficacia degli interventi proposti e sull'individuazione delle aree su cui intervenire. Le infrastrutture verdi saranno progettate anche con l'utilizzo di nuove tecnologie brevettate, quali il vassoio israeliano tal-ya già usato in AIR break per ridurre i costi di irrigazione o il "materassino olandese" (usato nel finanziamento MITE di Piazza Cortevicchia per creare un serbatoio idrico per le piante messe a dimora. Le infrastrutture verdi si baseranno sull'applicazione delle based nature solutions.

Ricucitura del comparto di Via Bologna

Il quartiere di Via Bologna, porta di accesso e uscita della città, verrà interessato da una serie di trasformazioni infrastrutturali, urbanistiche e viarie che porteranno al miglioramento del collegamento con il centro storico e con uno degli accessi del parco lineare delle Mura. Oltre all'interramento del tratto urbano della Ferrovia FE-RA/Fe-Codigoro (già citato nel punto 1.) con l'eliminazione della cesura del passaggio a livello, la realizzazione della Metropolitana di superficie (progetto da 66,7 milioni di euro - finanziato con risorse statali, regionali, comunali e RFI), di primaria valenza ambientale e urbanistica si presenta la riqualificazione del sito "Area ex Amga" Via Bologna con interventi di Bonifica suolo e sottosuolo e acque sotterranee, grazie ad finanziamento richiesto di € 1.000.000,00 con candidatura a bando MITE sui siti orfani gestito da RER. L'area verrà riqualificata e utilizzata per destinazioni a supporto dei progetti di rigenerazione del sistema piazze.

PROGETTO FARO 2

Il Progetto "LO SCRIGNO DELLE TIPICITÀ. A FERRARA RINASCE L'ANTICO MERCATO DI SANTO STEFANO"

Intervento di recupero funzionale e gestione del Mercato Coperto, per la valorizzazione dei prodotti di eccellenza del territorio e il rilancio di attività commerciali food, ma anche

spazio per eventi culturali, mostre, incontri (ipotesi di Partenariato Pubblico Privato). Progettazione degli Spazi per il recupero funzionale e riqualificazione (in Project Financing) già finanziata in parte con bando della Presidenza del Consiglio Italia City Branding 2020". La riqualificazione di un edificio progettato dall'architetto Giovanni Michelucci e realizzato alla fine degli anni '50 e il recupero delle sue funzionalità di contenitore adeguato alla valorizzazione delle tipicità e dei prodotti tradizionali rende il Mercato Coperto e tutta l'area circostante - oggi in stato di abbandono e degrado - un luogo particolarmente adatto al rilancio e al nuovo insediamento di imprese legate al settore del food e della tradizione. Il nuovo mercato si svilupperà intorno ad un concept di offerta diversificata attraverso la formula spazi in gestione per numerose attività che attraverso l'adesione ad una progettualità condivisa creeranno una sorta di viaggio nel gusto con prodotti tipici a km = + aggancio con attività agricole e produttive

PROGETTO FARO 3

Interventi di riqualificazione del Museo di Storia Naturale

Il Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara è un luogo che affonda le sue radici nell'identità cittadina e che nel 2022 compirà ben 150 anni di attività. Nell'immaginario collettivo ferrarese esso è lo spazio che non solo custodisce collezioni scientifiche di pregio e grande valore ma, soprattutto, luogo di insegnamento e formazione, soprattutto per le nuove generazioni. La necessità di ammodernamento e adeguamento degli spazi è una condizione importante per far sì che la sua vocazione educativa e didattica possa continuare, soprattutto alla luce della crescente richiesta dei cittadini di una adeguata formazione in campo ambientale. Il Museo è stato il primo in Italia a costituire, nel 1987, una Stazione di Ecologia devoluta allo studio e alla ricerca su tematiche ambientali e naturalistiche riferite in particolare agli habitat del proprio territorio, ha inoltre una profonda esperienza nella trattazione di tali tematiche con riferimento in particolare alla città e agli habitat della provincia, primi tra tutti quelli del Parco del Delta del Po, e in generale alle aree protette della Regione Emilia-Romagna. Attualmente sono molte le attività messe in campo che prevedono la partecipazione di associazioni cittadine e stakeholders locali ma la giusta valorizzazione dell'importante patrimonio scientifico sarebbe indispensabile per far emergere la fragilità dell'ecosistema locale e quanto questo sia già tristemente e drammaticamente cambiato negli ultimi decenni.

Il Museo si pone la missione di valorizzare il proprio patrimonio e la propria identità storica dando un opportuno ed organico impulso tanto agli aspetti relativi alla acquisizione e conservazione dei beni naturalistici, la cura e all'aggiornamento delle esposizioni permanenti ed alle attività di ricerca, quanto alla diffusione della cultura nella

popolazione da perseguire attraverso iniziative espositive temporanee, attività seminariali e didattiche, l'erogazione di servizi diversificati per il pubblico e tutte le forme giudicate idonee di comunicazione. Il Museo promuove conferenze, mostre, laboratori on line e di Citizen Science sul patrimonio e la ricerca sul territorio per far sperimentare a cittadini e studenti le pratiche e i metodi della scienza, per dare consapevolezza di nozioni indispensabili a gestione e protezione ambientale e del contributo della tecnologia in questi campi.

Dallo studio, e con la relativa condivisione della conoscenza, delle collezioni scientifiche, adeguatamente accompagnate dalle nuove tecnologie, si possono raggiungere importanti porzioni di pubblico che oggi chiede e pretende dall'amministrazione pubblica spazi di confronto, di studio e di confronto su questi temi. Lavori di recupero e restauro strutturale, con azioni di efficientamento energetico e di miglioramento dell'accessibilità, impreziositi dalla riqualificazione del percorso espositivo, sarebbero, quindi, non solo una miglioria della struttura unica nel suo genere (sia per tipologia di intervento su un edificio di questo genere che per originalità) ma soprattutto un esempio virtuoso per le future generazioni che ogni anno animeranno le sale del Museo. Il laboratorio è, inoltre, privo di impianti di condizionamento, in estate le temperature sono molto alte nonostante l'ombreggiamento degli alberi, in inverno c'è moltissima dispersione. Nel cortile del Museo sono anche state recuperate le aiuole esistenti in cui sono stati piantati giovani arbusti autoctoni, per creare un nucleo di biodiversità anche in centro città. Il Museo, anche geograficamente, è naturalmente posto al termine del percorso del sistema di Piazze cittadine e sarebbe luogo ideale per essere punto di incontro e di riferimento per le realtà associative ambientaliste locali. La crescente esigenza di confronto, anche con la pubblica amministrazione, potrà così trovare una sua vocazione negli ampi spazi al pianterreno del Museo, che inoltre verrà ad ospitare il Centro Idea (Il Multicentro accreditato per l'Educazione alla Sostenibilità del Comune di Ferrara) e che quindi sarà naturalmente il fulcro del coinvolgimento e della sensibilizzazione sui temi ambientali a livello comunale. In collaborazione con il Laboratorio Aperto e altri stakeholders locali sarà sviluppata l'offerta didattica e divulgativa rivolta ai giovanissimi e aperta al dialogo e confronto tra le generazioni sul tema dei cambiamenti climatici. Per quanto riguarda le azioni a corollario di tipo ambientale in un'ottica di una transizione verde sono da porre in risalto le azioni di potenziamento della rete ecologica comunale, che è stata approvata con il PSC del 2009. La rete ecologica è un sistema di aree a contenuto elevato di biodiversità collegate fisicamente e/o funzionalmente da "corridoi ecologici", che sono zone a bassa entità di disturbo antropico. Ci sono diversi livelli di rete ecologica: Rete Natura 2000, che è rete ecologica europea; rete ecologica regionale (comprende il Po di Volano); rete ecologica provinciale che individua per esempio la Fossa Lavezzola come corridoio secondario; la rete ecologica comunale che è stata approvata con il PSC del

2009 e comprende zone esistenti e zone di progetto. Sostanzialmente, tutto ciò che ha un contenuto apprezzabile di biodiversità dovrebbe essere preservato perché può essere nodo oppure elemento di connessione, ancora di più se si può mettere in relazione con i siti Natura 2000. Nel territorio comunale i siti Natura 2000 sono due, Po (IT 4060016) e Po di Primaro (IT4060017), per la loro intera lunghezza.

PROGETTO FARO 4

Nuova vita e funzionalità per l'Ippodromo Comunale

Intervento di rigenerazione urbana e riqualificazione dell'Ippodromo comunale per la realizzazione di uno studentato e Biblioteca Civica, in collaborazione con UNIFE e integrazione Fondi PNRR da realizzarsi entro Febbraio 2024 (ipotesi di Partenariato Pubblico Privato). L'intervento interesserà il primo e secondo piano del fabbricato centrale dell'Ippodromo con servizi annessi per gli studenti (luoghi comuni - zona studio - lavanderia - zona ritrovo - terrazza relax che affaccia sull'anello delle corse). Verrà, inoltre, realizzata una mensa con ristorante - caffetteria per studenti e cittadini. La Biblioteca di quartiere, completa di giardino annesso, sarà corredata da una sala conferenze polifunzionale, fruibile sia dagli studenti e dalla cittadinanza. Gli spazi dell'Ippodromo, inoltre, inseriti nel quartiere di Via Bologna sono immersi nel verde, in un luogo silenzioso adatto per attività di jogging, camminata ed equitazione. Per una migliore fruizione dello studentato e dei servizi accessori è prevista la realizzazione di una ricucitura della pista ciclabile e la riqualificazione di Via Ippodromo, in stretto collegamento con la Via Bologna. La zona è accessibile comunque anche con i mezzi pubblici.

La strategia trasformativa Urbana del Comune di Ferrara comprende, inoltre, interventi strategici volti alla riqualificazione e rigenerazione urbana sostenibile in area urbana (centro storico e zone limitrofe) a consolidamento e completamento della strategia suddetta, di seguito riportati

- Rimodulazione e riprogettazione, con riqualificazione urbana di percorsi turistico commerciali dalla stazione ferroviaria al sistema delle Piazze centrali;
- Programma di estensione della rete ciclabile previsto dal PUMS;
- Progetto di forestazione urbana: piantumazione e manutenzione;
- Progetto di realizzazione del Parco Sud nella zona ex aeroporto;
- Progetto di interrimento del tratto urbano della Ferrovia FE-RA/Fe-Codigoro (già citato al punto 1) e per ridurre ulteriormente le difficoltà nella viabilità dalla Via Bologna verso

il Centro Storico (punto di accesso e uscita della città) con

realizzazione della metropolitana di superficie corredata di infrastrutture viarie e di aree verdi di compensazione, utile per collegare la città e in particolare la zona sud all'ospedale di Cona;

- E' stato finanziato nell'ambito del PNRR attraverso il bando Piano periferie il progetto relativo all'accesso est della città mediante la riqualificazione e la rifunzionalizzazione dello spazio pubblico compreso tra le vie Ippolito d'Este, Via Baluardi, Via Alfonso d'Este, Porta Romana con rivisitazione della viabilità del comparto, in corrispondenza dell'intersezione di via San Aurelio, la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e la rimodulazione di edifici incongrui.

6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	Titolo e breve descrizione intervento
1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	<p>LabAperto_More than Lab - Piattaforma trasformativa per la città di Ferrara</p> <p>Avvio di un programma di open innovation centrato sui temi di keyenabling technologies e competenze. Si valorizzeranno esperienze nazionali come quelle dei contamination lab inserendoli in ambienti e pratiche del laboratorio aperto.</p> <p>Avvio di un programma in fase di seed, volto ad aumentare il numero delle imprese digitali costituite e presenti a Ferrara.</p>
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	<p>Poli sostenibili – Poli sostenibili</p> <p>Efficientamento energetico del Museo di Storia Naturale</p> <p>Opere impiantistiche per l'efficientamento energetico del contenitore culturale del Museo di Storia Naturale,</p> <p>Poli sostenibili</p> <p>Efficientamento energetico della delizia dei Bagni Ducali</p> <p>Opere impiantistiche per l'efficientamento energetico del contenitore della delizia dei Bagni Ducali destinato a sede succursale del Conservatorio di Ferrara</p>

2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	<p>Alfonso in bicicletta - Completamento del percorso ciclo-pedonale di Via Alfonso I d'Este, da Via Coperta a Via Porta Romana Ricucitura della pista ciclabile dello snodo di viale Alfonso I d'Este, con la realizzazione di m 250 di percorso ciclopedonale in sede propria</p>
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	<p>Il tappeto verde - Riqualificazione green di piazza Piazza Travaglio per un nuovo ingresso in città Interventi di rifacimento e riqualificazione della piazza che rappresenta l'ingresso in città da via Bologna, con realizzazione di spazi verdi e servizi smart per i cittadini.</p> <p>Il tappeto verde - Riqualificazione green di piazza Gobetti per un giardino in centro Interventi di rifacimento e riqualificazione della piazza, adiacente all'ingresso in città da via Bologna, nel cuore del centro storico medievale, con realizzazione di spazi verdi e servizi smart per i cittadini.</p> <p>Macroscopio - Rigenerazione accessibile e potenziamento del Museo di Storia Naturale, per nuove visioni di ecologia e accessibilità Interventi di riqualificazione e infrastrutture per l'accessibilità del Museo Civico di Storia Naturale</p> <p>SpaziVerdi_OpenWall - Un nuovo percorso accessibile e intelligente lungo l'arco delle antiche Mura Realizzazione di 2,5 km di percorso accessibile sulla sommità delle Mura, dal Baluardo di San Lorenzo all'area della delizia dei Bagni Ducali, attrezzato con arredi urbani e attrezzature smart e inclusive.</p> <p>Polo della Creatività - Nuovi spazi per la musica e la condivisione, nel verde delle Mura Riqualificazione della delizia dei Bagni Ducali per accogliere la succursale del Conservatorio Frescobaldi e interventi di rigenerazione degli immobili del Centro Culturale Slavich che ospitano associazioni artistiche e musicali</p>

FSE+	
<p>4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</p>	
<p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>SpaziVerdi_OpenPlay - Nuovi percorsi di conoscenza e condivisione, accessibili e partecipati</p> <p>Progetto integrato per la coprogettazione realizzazione di interventi mirati alla creazione e sostegno dei legami intergenerazionali e per attrezzare i cittadini a rispondere alle sfide della contemporaneità</p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 11.712.500</p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 8.400.000</p>	

7. Sistema di governance interna

L'Amministrazione Comunale di Ferrara per l'elaborazione della Strategia Territoriale Integrata per l'attuazione dell'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile fa riferimento all'Assessorato alla Progettazione Europea, Ambiente e Partecipazione, Assessorato ai Lavori Pubblici, Assessorato al Patrimonio, Assessorato alle Politiche Sociali, Assessorato alle Politiche Giovanili. L'Ufficio di riferimento per quanto riguarda il coordinamento con tutti gli Uffici coinvolti e agli Assessorati sopra elencati, sarà l'Ufficio di staff alla Direzione Generale Progetti Europei e Relazioni Internazionali, che individua al suo interno la Dott.ssa Alessandra Piganti, con il ruolo di responsabile operativo e della struttura tecnica di supporto. Il Coordinamento tra i diversi Uffici coinvolti e con gli Enti e stakeholders individuati sarà organizzato dalla Cabina di Regia, già istituita ai fini dell'elaborazione delle strategie progettuali relative ai fondi Pnrr, composta da: Sindaco, Vicesindaco, Capo di Gabinetto, Direttore Generale, Assessore al PNRR.

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060¹, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Le attività che prevedono l'ingaggio, partecipazione e coinvolgimento degli attori territoriali, stakeholders e partners sono ampiamente valorizzate in un contesto di cooperazione facilitato e sviluppato dal preposto Assessorato alla Partecipazione. Lo sviluppo di attività partecipative si indirizza su due binari, uno rivolto alle associazioni di categoria, rappresentanti delle professioni e del mondo produttivo e culturale cittadino, associazionismo e un secondo invece rivolto ai semplici cittadini. Mentre nel primo caso si favorisce la costituzione di gruppi di lavoro dedicati, chiamati a esprimersi specificamente su progetti e attività di loro competenza, le attività che coinvolgono i cittadini sono ideate e programmate in base all'obiettivo che di volta in volta si intende raggiungere: con un grado di intensità che varia dalla co-creazione fino alla più semplice informazione passando per il coinvolgimento.

Il coinvolgimento delle rappresentanze economiche cittadine, al pari di quelle sociali, istituzioni intermedie e del terzo settore, vengono costantemente coinvolte nella decisione delle strategie urbane che possano godere del loro contributo. In questo senso, di grande utilità è il tavolo Ferrara Rinasce, nato nel 2020 con il preciso scopo di coordinare al meglio le azioni utili a contrastare gli effetti negativi della pandemia e di concentrare gli sforzi e le conoscenze di chi ha i mezzi per poter effettivamente garantire un contributo utile e sinergico alle azioni dell'amministrazione comunale. Questo modus operandi caratterizza non solo le strategie dell'ATUSS, ma è anche una realtà già consolidata che garantisce uno sforzo collettivo teso verso le sfide e le opportunità rappresentate dal PNRR, con risultati più che soddisfacenti per le parti coinvolte.

La partecipazione dei cittadini è un valore aggiunto per l'elaborazione dell'ATUSS in

generale, ma avrà un ruolo di imprescindibile rilievo per alcuni progetti che la compongono. Infatti, l'ATUSS avrà come presupposti e come sinergie diversi percorsi partecipativi da poco conclusi o tuttora attivi, come quello finanziato dal "Bando Partecipazione 2020" della RER, "Forestazione Urbana", rivolto a identificare le zone dei quartieri cittadini che maggiormente necessitano di nuove infrastrutture verdi e piantumazioni, il Progetto partecipativo appena finanziato dal "Bando Partecipazione 2021" della RER finalizzato alla realizzazione di un Contratto di Fiume. Non meno importanti sono le attività partecipative rivolte alla sostenibilità, sviluppate e portate avanti grazie al Progetto AIR-BREAK finanziato dal Programma Europeo Urban Innovative Actions per un importo pari a 5 milioni di euro e che, oltre a un'altra serie di interventi strutturali e di investimenti, prevede la creazione di spazi pubblici e fisici di confronto per la elaborazione di strategie rivolte al miglioramento della qualità dell'aria cittadina. Oltre a ciò avviene parallelamente un engagement dei diversi stakeholders cittadini per le più varie finalità, dalle strategie di mobilità Casa-Scuola-Lavoro, al monitoraggio dei livelli di inquinamento tramite una rete di 64 preposte centraline e di redistribuzione dei risultati e dati raggiunti. Ulteriore esperienza positiva in corso d'opera è il coinvolgimento dei principali operatori turistici e culturali all'interno del Urban Local Group di URBACT NPTI, che ha l'ambizioso compito di utilizzare la cultura come driver per la sostenibilità ambientale, con la raccolta di buone prassi delle manifestazioni culturali delle città italiane afferenti alla rete Urbact per poterle riprodurre ed esportare.

Attraverso una convocazione del Tavolo Ferrara Rinasce verrà realizzato un momento di condivisione partenariale/pubblica della visione dell'ATUSS e nell'ambito del panel di stakeholder coinvolti nella strategia, il Laboratorio Aperto, darà supporto al Comune di Ferrara in alcune attività di co-creazione e partecipazione.

Allegati alla strategia (facoltativi)

- Tabelle, grafici, estratti di analisi
- Principali documenti di programmazione/pianificazione strategica
- Progetti faro

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.



Settore Organizzazione e Progetti strategici ,Innovazione tecnologica e Demografia
 Ufficio Programmazione strategica e Governance

Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

Tabella 1 Informazioni generali

Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA
Titolo ATUSS	<i>Un territorio senza barriere, senza periferie</i>
Parole chiave strategia	IDENTITA', SVILUPPO SOSTENIBILE, COESIONE
Referente tecnico (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	Coordinatore generale – Unione della Romagna Faentina Responsabile Ufficio programmazione Strategica e Governance

1. Area geografica interessata dalla strategia (max 1 pagina)

- *Individuazione dell'area geografica di riferimento, che coinciderà con il territorio eleggibile, con indicazione di eventuali focus territoriali (ad es. a livello di comune nel caso di sistemi territoriali intermedi, quartiere, ecc.) rispetto all'intero territorio eleggibile e motivazione della scelta anche alla luce di più ampie strategie dell'area*

L'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile (ATUSS) proposta dall'Unione della Romagna Faentina fa riferimento all'area geografica dei sei comuni che compongono l'Unione: Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo; il territorio si estende su una superficie totale di 597,18 Km², di cui il 33,7% di bassa montagna. Complessivamente, al 31/12/2022 la popolazione totale è di 88.469 abitanti e la densità abitativa è pari a 148,14 abitanti/km². I tre comuni montani (Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme) hanno una densità di popolazione per km² più bassa dei tre comuni di pianura (Castel Bolognese, Faenza, Solarolo). Faenza con 58.917 residenti è il comune più popoloso e con la maggior estensione (216 km²). Il comune di Casola Valsenio con 2.509 residenti è il meno popoloso. Solarolo è il comune più piccolo in termini di superficie, tuttavia ha una densità di 169,32 ab/km². Casola Valsenio e Solarolo sono i due comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti. In tutta l'area dell'Unione il 19% della popolazione vive in case sparse. Ne risulta un territorio eterogeneo in termini orografici e di densità urbana in cui il comune più grande per estensione e popolazione, Faenza, svolge il ruolo di catalizzatore per lo sviluppo di tutto il territorio.

La strategia dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile-ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina si contestualizza all'interno del Piano Strategico 2030 che il Consiglio dell'Unione adottato nel luglio del 2020; dal Piano strategico la ATUSS muove **l'approccio trasversale/integrato, l'orizzonte strategico pluriennale** e le scelte di fondo, ossia le **sfide** con cui l'Unione intende confrontarsi per il proprio sviluppo. Una unica strategia per l'intero territorio dell'Unione che focalizza in particolare il comune di Faenza per la sua capacità di catalizzare e mobilitare interventi e risorse a beneficio di tutto il territorio.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali (3-4 pagine)

- Sintesi degli aspetti principali che influenzano gli orientamenti e le scelte di fondo della strategia, eventualmente facendo riferimento alle quattro sfide sistemiche richiamate dal Patto per il Lavoro e per il Clima (demografica, climatica, digitale, diseguaglianze).
- In questa fase l'analisi è del tutto preliminare e può fare riferimento a quadri conoscitivi e analisi già disponibili, selezionando le evidenze utili a orientare le scelte relative all'ATUSS. In questa sezione è importante evidenziare anche le interconnessioni/reti esistenti e potenziali tra i soggetti chiave per lo sviluppo dell'area.
- Indicare eventuali necessità di analisi e approfondimenti necessari per colmare dei gap conoscitivi a supporto della FASE 2 del percorso complessivo di elaborazione dell'ATUSS

La strategia dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile-ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina si contestualizza all'interno del Piano Strategico 2030 che il Consiglio dell'Unione adottato nel luglio del 2020; dal Piano strategico la ATUSS mutua **l'approccio trasversale/integrato**, **l'orizzonte strategico pluriennale** e le **scelte di fondo**, ossia le sfide con cui l'Unione intende confrontarsi per il proprio sviluppo. Una **unica strategia per l'intero territorio** dell'Unione che focalizza in particolare il comune di Faenza per la sua capacità di catalizzare e mobilitare interventi e risorse a beneficio di tutto il territorio.

Il contesto all'interno del quale si colloca il Piano Strategico 2030 è costituito dall'Unione Europea e dall'Agenda 2030 dell'ONU con un particolare riferimento alla sostenibilità dello sviluppo globale dal punto di vista economico sociale ed ambientale, la transizione digitale e la prospettiva di governance multilivello ossia di collaborazione fra i diversi livelli di governo nella definizione delle strategie di sviluppo locale. Di conseguenza, la ATUSS della Romagna Faentina si delinea come il documento di attuazione degli obiettivi di sviluppo e trasformazione di questo territorio ai fini della programmazione negoziata promossa dalla Regione Emilia-Romagna per consolidare l'Agenda Urbana regionale coerentemente con il DSR 2021-2027 e le possibilità offerte dal nuovo OP5 (un'Unione più vicina ai cittadini) della Politica di Coesione dell'Unione Europea nell'arco di un settennio (2027). Un documento partecipato da stakeholders interni ed esterni che si confrontano con un approccio sistemico non settoriale, in cui i diversi ambiti prioritari di sviluppo sono interrelati fra loro per meglio affrontare le sfide con cui il territorio si dovrà confrontare: un vero e proprio strumento di governance multilivello che consente di mettere a sistema le relazioni fra Romagna Faentina, Regione Emilia-Romagna e stakeholders locali per perseguire di obiettivi comuni, in una logica integrata che consente l'uso coordinato di fondi diversi provenienti dal bilancio europeo ordinario (FESR, FSE, FEASR) e quelli straordinari (Next Generation EU).

Le scelte di fondo (mutuate dal PS2030) sottese alla ATUSS riguardano:

- **Interconnessione**, ossia la riduzione delle distanze fisiche e immateriali fra territori e persone
- **Attrattività**, ossia la qualità del territorio per chi lo abita e per chi lavora,
- **Prossimità**, ossia la rigenerazione di una rete di servizi con e per i cittadini

Si possono così già delineare le analogie fra le sfide descritte nella ATUSS della Romagna Faentina e le sfide richiamate dal Patto per il Lavoro e per il Clima: oltre al comune scenario di riferimento (Unione Europea e Agenda 2030), vi sono l'approccio partecipato e inclusivo degli stakeholders e l'analogia dei temi individuati come sfidanti come per la Regione e riepilogati nella tabella sottostante:

Regione Emilia-Romagna Patto per il lavoro e per il clima	Unione della Romagna Faentina Piano strategico 2030 / ATUSS
<i>Le sfide</i>	
Demografica Emergenza climatica Trasformazione digitale Sfida della diseguaglianza	Ridurre le distanze Produrre valore Avvicinarsi alle persone
<i>Gli obiettivi strategici</i>	
<i>Conoscenza e saperi Transizione ecologica Diritti e doveri Lavoro imprese opportunità</i>	<i>Le reti e le interconnessioni Il lavoro e l'attrattività I servizi di prossimità per i cittadini</i>

L'analisi preliminare della ATUSS Romagna Faentina poggia su due documenti elaborati *ad hoc* da ART-ER - che ha supportato la realizzazione del PS2030 - per la descrizione del contesto contenuta nel Piano Strategico 2030:

- *l'Analisi di contesto*, che contiene le informazioni di carattere socio-economico del territorio, la mappatura degli attori locali e degli strumenti di pianificazione già utilizzati dall'Unione,
- il *Mini Atlante*, un documento che attraverso una serie di dati e informazioni di fonti ISTAT e regionali contestualizza la Romagna Faentina nel quadro regionale del Nordest e del resto d'Italia.

Sintetizzando i contenuti dei due documenti sopra citati, riportiamo di seguito potenzialità e fabbisogni del territorio della Romagna Faentina.

Le potenzialità:

L'insieme dei comuni della Romagna Faentina *"costituisce un territorio omogeneo dal punto di vista dei sistemi locali del lavoro, dei sistemi di mobilità integrata, dei sistemi di programmazione territoriale e socio-sanitaria"*: è quindi da tale omogeneità che discende la scelta dell'utilizzo di uno strumento riconducibile al concetto di area urbana funzionale (FUA).

L'asse della Via Emilia rappresenta un attrattore significativo per gli insediamenti e la mobilità, caratteristica che incrocia l'attrattività (in forma meno intensa) delle due vallate del Senio e del Lamone.

Dal punto di vista economico emerge un sistema locale urbano plurispecializzato con una tendenza all'innovazione da parte degli operatori grazie alla presenza di un Parco scientifico tecnologico che racchiude al suo interno numerosi attori della ricerca e dell'innovazione come ISTECCNR, ENEA, UNIBO oltre ad una agenzia per il trasferimento tecnologico, un incubatore e start-up.

Oltre i 3/4 della forza lavoro che vive e lavora nel perimetro del sistema locale. Il territorio si configura inoltre come un Sistema Locale urbano dall'"alta vocazione culturale e attrattiva", connotato cioè da un elevato patrimonio culturale e paesaggistico e da un forte tessuto produttivo e imprenditoriale, costituito da "imprese culturali s.s., imprese creative, imprese produttrici di prodotti locali di qualità, istituzioni non-profit culturali e artistiche, attività di formazione culturale". Il Sistema Locale appartiene al cosiddetto "cuore verde", con "chiare connotazioni rurali in alcuni ambiti territoriali specifici".

I principali fabbisogni emersi dall'analisi fanno riferimento a:

- favorire la **permanenza** degli abitanti locali sul territorio e facilitare l'**accessibilità**,
- invertire i **trend demografici insediativi** per contrastare la marginalizzazione di alcune aree del territorio,
- potenziare l'**infrastrutturazione** e la **formazione digitale** in particolare per evitare la marginalizzazione delle aree di prima collina e montane,
- rafforzare la **formazione** delle **giovani generazioni** in tutta l'Unione per rispondere alla sfida di un territorio attrattivo,
- valorizzare e qualificare i servizi di base anche attraverso la **digitalizzazione**,
- accrescere la **resilienza** della base **imprenditoriale** del territorio rafforzando la capacità degli operatori economici a **fare rete** e sostenere nuovi insediamenti,
- sostenere la **specializzazione** dei profili professionali e la promozione di **modelli innovativi** di fare impresa,
- rafforzare il **sistema dei collegamenti** con i progetti per le grandi infrastrutture fisiche di trasporto: il potenziamento ed il rinnovo del sistema di logistica delle merci, con la realizzazione del nuovo scalo merci, il nuovo casello autostradale della Valle Senio, la circonvallazione di Faenza ad Est della via Emilia, la circonvallazione di Castel Bolognese.
- sviluppare progetti di collegamento che qualifichino e migliorino le infrastrutture dedicate **all'interscambio modale** e l'offerta di **trasporto pubblico locale** regionale e collettivo.

Lo slogan "**Un territorio senza barriere senza periferie**" sintetizza l'idea di una Romagna Faentina intesa come spazio di lavoro e di relazione, che garantisce accesso alle risorse e in cui ai territori è consentita pari opportunità di sviluppare il potenziale di attrattività e coesione sociale che sono in grado di esprimere; in cui una comunità aperta e accessibile è potenziale di crescita per sé stessa e per l'intera regione e rappresenta un ponte fra le reti di comunicazione principale.

La visione di sviluppo proposta prende spunto dal Piano Strategico e alle tre parole chiave: *interconnessione, attrattività e prossimità*; esse definiscono l'aspirazione della Romagna Faentina a divenire un territorio economicamente e socialmente attrattivo per servizi e opportunità, tecnologicamente interconnessa, capace di promuovere reti di relazione fra gli attori locali per stimolarne la creatività, che si propone come un ecosistema territoriale organico nei confronti dei sistemi locali circostanti e, a una scala più ampia, verso il sistema regionale emiliano-romagnolo e macro-regionale del nord-est italiano.

ATUSS costituisce la strategia per la "messa a terra" dalla *Vision*, individua le priorità di intervento e le azioni concrete da realizzare. L'elaborazione di ATUSS si è sviluppata fra il 2021 e i primi mesi del 2022 con numerosi momenti di confronto fra i sindaci e gli assessori della Romagna Faentina, con la supervisione di un Comitato Scientifico dedicato e il supporto metodologico di ART-ER; si è conclusa con l'individuazione delle priorità di intervento che sono confluite nella ATUSS.

Gli ambiti di intervento individuati riguardano lo sviluppo identitario ed inclusivo del territorio, la transizione ecologica (in particolare energetica), la transizione digitale anche nella PA e le politiche di prossimità.

Il territorio della Romagna Faentina presenta al suo interno un panorama ricco di attori significativi per lo sviluppo locale, riportati nella sezione 7 del presente documento. L'attività di partecipazione previste per la ATUSS e la consapevolezza di sviluppare progetti condivisi in termini di obiettivi e di opportunità consentiranno di potenziare l'attività di networking e di collaborazione fra questi soggetti.

Fra gli aspetti da approfondire dal punto di vista conoscitivo per la fase 2 della ATUSS, rientra il tema della disponibilità e quindi del reperimento di dati ufficiali a livello di Unione: molti dati sono infatti disponibili alla sola scala provinciale o di capoluogo di provincia. Per una programmazione e una conseguente rendicontazione più accurata (accountability/misurazione degli impatti) sarebbe auspicabile poter disporre di dati alla scala unionale.

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027 (max 2 pagine + tabella di raccordo obiettivi locali – obiettivi PLC)

- *Principali obiettivi della strategia di sviluppo territoriale e cambiamenti auspicati (risultati attesi) al 2030.*

La ATUSS della Romagna Faentina è fortemente in linea con la strategia di sviluppo regionale contenuta nel DSR 2021-2027, laddove evidenzia la finalità di investire risorse certe e pluriennali rispondendo alle potenzialità di sviluppo e al bisogno di coesione di un determinato territorio, ma anche di riconoscersi in principi comuni e condividere obiettivi di policy, contribuendo a realizzare il progetto di integrazione europea.

Gli obiettivi di trasformazione urbana individuati nella ATUSS della Romagna Faentina sono strettamente connessi ai temi dell'identità e della coesione interna dell'Unione stessa per affermare la realizzazione di una Romagna Faentina solida, senza barriere e senza periferie interne come indicato nel Piano Strategico dell'Unione; le progettualità individuate e declinate al in ATUSS rispondono alle sfide di sviluppo sostenibile in termini economici, ambientali e sociali con cui con cui si confronta un territorio urbano diffuso, eterogeneo e articolato, in cui si fondono aree urbane e piccoli borghi, pianura, collina e zona montana. In questo senso ATUSS è coerente con Il Programma di mandato 2020-2025 della Giunta Regionale e il Patto per il Lavoro e per il Clima che focalizzano *“il valore della prossimità e la ricucitura delle distanze territoriali, assumendo l'obiettivo strategico di ridurre gli squilibri territoriali attraverso un insieme di politiche integrate a livello territoriale che impegnino congiuntamente tutte le leve regionali nell'attivazione e gestione di un'azione sinergica”*. Gli interventi che proposti nell'ambito di ATUSS saranno coerenti con gli orientamenti prioritari definiti per l'asse della via Emilia nel DSR 2021-27 e interverranno prioritariamente sui seguenti elementi:

- rigenerazione urbana, attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici, la ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici, la sicurezza urbana;
 - mobilità sostenibile e riduzione del bilancio delle emissioni, attraverso promozione dei mezzi di trasporto sostenibili, il potenziamento dell'intermodalità del trasporto ferro-gomma, gli interventi per la mobilità ciclabile, l'efficienza energetica degli edifici;
 - diritto alla casa, attraverso politiche abitative come parte integrante dei processi di rigenerazione urbana, sostegno all'accesso alla casa in locazione e promozione di sicurezza e coesione sociale attraverso lotta al degrado, riqualificazione dei beni comuni, socialità di vicinato;
 - turismo, cultura e creatività per favorire innovazione, nuova occupazione, attrattività, protagonismo giovanile, coesione sociale;
 - digitalizzazione dei servizi pubblici per i cittadini e utilizzo degli strumenti digitali per l'inclusione sociale;
 - sviluppo di una cultura imprenditoriale che proponga nuovi modelli di impresa sostenibili e rispondenti alle nuove sfide globali.
- *Si chiede qui una descrizione della visione generale (quale città/il sistema territoriale si immagina al 2030), non limitata all'utilizzo dei fondi europei messi a disposizione dalla Regione*

La *vision* di sviluppo della Romagna Faentina è contenuta nel Piano Strategico 2030, approvato nel luglio 2020 dal Consiglio dell'Unione dopo un percorso di costruzione aperto ai cittadini e agli

stakeholders locali. “Un territorio senza barriere, senza periferie” descrive la Romagna Faentina come “spazio di lavoro e di relazione” in cui è garantito l’accesso alle risorse e in cui è data ai territori pari opportunità di sviluppare il potenziale di attrattività e di coesione sociale che sono in grado di esprimere. Un territorio capace di accompagnare i soggetti più fragili. Una comunità più aperta e accessibile, un bacino di crescita e motore di sviluppo per sé stessa e per l’intera regione, ponte fra le reti di comunicazione principali. Un ingranaggio intermedio necessario a far funzionare compiutamente il motore regionale, in cui l’Unione gioca un ruolo di primo piano, adeguatamente riconosciuto e valorizzato di ricucitura dell’asse della via Emilia, tra Bologna e la Romagna.

La Romagna Faentina vuole essere un’identità robusta e ben riconoscibile, capace di attivare le sue molteplici e straordinarie risorse materiali e immateriali per inserirsi con forza nell’attuale contesto competitivo globale attraverso un progetto collettivo di cambiamento sul territorio, anche adeguando e rafforzando l’assetto organizzativo dell’Unione e delle sue funzioni.

Questa visione di cambiamento si struttura su tre assi - interconnessione, attrattività e prossimità – da cui discendono le linee d’indirizzo: le reti e le interconnessioni, il lavoro e l’attrattività, i servizi di prossimità per i cittadini. Le tre direttrici sono poi declinate in più obiettivi.

Il PS2030 delinea inoltre alcuni fattori trasversali, da intendere come elementi qualificanti da sviluppare:

- la partecipazione orientata alla co-progettazione, all’ingaggio dei cittadini e alla valorizzazione della propositività delle comunità locali;
- la crescita organizzativa dell’Unione, da orientare all’innovazione, allo sviluppo di conoscenze e competenze, oltre che ad accrescere l’efficienza operativa dei diversi settori. Una crescita incentivata da un approccio inclusivo di lavoro;
- la crescita della cultura digitale, elevando il livello di formazione sulle competenze tecnologiche digitali delle persone, a partire dai giovani e dalle scuole e incentivando l’effettivo uso della comunicazione digitale, dei suoi strumenti e dei suoi linguaggi, affinché le nuove tecnologie possano esplicitare tutta la loro potenzialità nei confronti di cittadini e imprese, i cui bisogni – culturali e di conoscenza, economici, relazionali – evolvono in tempi molto rapidi.

- Indicare in che misura l'ATUSS potrà concorrere al raggiungimento dei 4 obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima (elenco in Appendice 1)
- È possibile fare riferimento o riprendere documenti di programmazione strategica già esistenti

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivi generali ATUSS	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)	Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima
Promozione, valorizzazione e messa in rete delle eccellenze presenti sul territorio sul fronte della ricerca e innovazione presenti nel Parco Torricelli sui materiali compositi avanzati e valorizzazione e sviluppo del polo di eccellenza vitivinicolo di Tebano.	Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI
Promozione della collaborazione fra i soggetti presenti sul territorio (imprese, centri di ricerca, mondo dell'alta formazione) attraverso la definizione di accordi territoriali.	Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica.	
Realizzazione di un distretto dell'energia: messa in rete delle imprese attive nel settore per la costituzione di comunità energetiche lo sviluppo di mobilità sostenibile nei confronti dei dipendenti, sensibilizzazione dei privati per costituzione di comunità energetiche	Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica.	
Promozione delle attività di networking, di sviluppo di nuove collaborazione e sinergie fra centri di ricerca, agenzie di trasferimento tecnologico e imprese (materiali compositi e ceramici innovativi e vitivinicoltura).	Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica.	
Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche fra le imprese e fra i privati.	Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

	carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.	
Riqualificazione energetica di tutti gli edifici pubblici di proprietà dei Comuni/Unione compreso il rinnovo della illuminazione pubblica.	Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico	
Valorizzazione ambientale del territorio anche per gli aspetti di enogastronomia e turismo esperienziale.	Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini	
Sviluppo della mobilità sostenibile; miglioramento dell'attrattività turistica del territorio della Romagna Faentina, incrementando l'offerta di percorsi di mobilità lenta e inclusiva	Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta	
Interventi di contrasto alle disuguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività, compreso il diritto all'abitare e il diritto all'agio per gli adolescenti.	Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Nel rispetto dell'autonomia delle parti titolari della contrattazione, sperimentare esperienze innovative di contrattazione di welfare aziendale e territoriale integrativo, funzionale a rafforzare il welfare universale	<i>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</i>

Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.	Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.	
Promozione e supporto alla costituzione di un Distretto dell'energia dare vita per valorizzare il grande patrimonio di aziende e di competenze professionali nell'ambito delle energie rinnovabili ed accelerare la costituzione di comunità energetiche.	Sostenere i processi di innovazione e di rete in particolare delle filiere [...]	<i>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ</i>
Sviluppo di un centro di eccellenza nel settore vitivinicolo locale, attraverso il quale sostenere il rafforzamento di tutte le attività di ricerca e innovazione (oltre che le scelte) del settore vitivinicolo locale in una logica di sistema - Progetto Tebano 4.0 .	Sostenere i processi di innovazione e di rete in particolare delle filiere [...]	
Promozione e sviluppo di un "Distretto" del carbonio (C-Hub) per sostenere e promuovere la collaborazione attiva con stakeholders locali (compresi quelli appartenenti alla rete Alta Tecnologia) attivi nel settore dei materiali compositi ed in particolare del carbonio, per promuovere e dare identità al sistema.	Sostenere i processi di innovazione e di rete in particolare delle filiere [...]	
Messa in rete delle città d'arte e appennino attraverso circuiti di mobilità sostenibile che favoriscono lo sviluppo di un turismo lento e sostenibile.	Rilanciare o nostri distretti del turismo investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali [...]	
Progetto strategico per il centro storico di Faenza.	Rilanciare o nostri distretti del turismo investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali [...]	
Valorizzazione dei comportamenti virtuosi dei cittadini (in linea con gli obiettivi SDGs 2030) attraverso la creazione di una smart community digitale e una "App di comunità".	Favorire la riqualificazione e l'innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali [...] valorizzando il commercio di prossimità come presidio di comunità	

<p>Supporto e sviluppo alla costituzione comunità energetiche pubbliche e private e di green communities: l'Unione della Romagna Faentina per la sua conformazione orografica fra collina e pianura rappresenta di fatto una green community in cui i territori collinari preservano e tutelano le risorse ambientali per i territori e le comunità a valle</p>	<p>Sostenere i processi di innovazione e di rete in particolare delle filiere [...]</p>	
---	---	--

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area (max 4 pagine + eventuali tabelle)

- *Selezionare uno o più ambiti di intervento tra quelli elencati negli indirizzi regionali (si veda elenco in Appendice 2) e descrivere quali azioni/progettualità si intende mettere in campo per raggiungere gli obiettivi illustrati sopra*

ATUSS assume alcuni drivers prioritari per la crescita e lo sviluppo integrato del territorio della Romagna Faentina,

TRANSIZIONE DIGITALE E INNOVAZIONE

La **transizione digitale** è considerata un elemento abilitante per lo sviluppo coeso del territorio. Si tratta di uno degli elementi trasversali individuati nel PS2030 che qualifica le direttrici di intervento. Anche ATUSS è coerente e prevede sul fronte della trasformazione digitale:

- il potenziamento dei servizi offerti dalla PA ai cittadini attraverso il progressivo completamento della digitalizzazione dei processi amministrativi e della produzione di servizi online per i cittadini, andando ad implementare gli strumenti e i portali attivi in Unione per la presentazione di istanze digitali, rivolti ai cittadini, ai professionisti e alle imprese;
- il sostegno alla diffusione della cultura digitale sia all'interno della PA, per agevolare la predisposizione di servizi digitali, sia a favore dei cittadini anche attraverso la realizzazione di Laboratori urbani digitali che favoriscano la transizione digitale e potenzino i comportamenti sostenibili dei cittadini su tutto il territorio e la realizzazione di iniziative di divulgazione anche in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna (follow-up della manifestazione Digital Days realizzata in collaborazione con RER/AFTER -futuri digitali);
- la realizzazione di una "Comunità Intelligente e Collaborativa (smart community)" che attraverso una piattaforma digitale (App di comunità) consenta di valorizzare i comportamenti virtuosi dei cittadini in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (SDGs);
- la creazione di un database comune di Unione che garantisca la piena interoperabilità fra i sistemi, per velocizzare, semplificare e automatizzare lo scambio di informazioni,
- lo sviluppo di competenze digitali sia all'interno della PA, per agevolare la predisposizione di servizi digitali, sia a favore dei cittadini, per agevolare la loro fruizione (centri di facilitazione digitale);
- La realizzazione del progetto "Smart city e sicurezza integrata". In cui lo sviluppo delle tecnologie andrà a sostenere la politica di sicurezza urbana integrata promossa dall'Unione attraverso azioni che riguarderanno:

- il potenziamento del sistema unitario di videosorveglianza,
- l'implementazione rete di controllo dei veicoli in transito sul territorio dell'Unione,
- l'interazione e scambio di informazioni fra Polizia Locale e Vigilanza Privata in ambito di Centrale Operativa,
- le dotazioni tecnologiche per il personale di Polizia Locale,
- la centrale operativa del Corpo di Polizia Locale integrata con la creazione di una Control Room e relativa dashboard (intelligenza artificiale, sensori per l'IoT e piattaforme di analisi dei dati),
- gli investimenti in formazione, organizzazione operativa, orientamento al cittadino e tecnologie, e con coinvolgimento e partecipazione attiva del volontariato civico,
- il potenziamento GIS in piattaforma di Smart City.

L'**innovazione** è considerata come driver di sviluppo e trasformazione dell'Unione, per una crescita complessiva del territorio anche dal punto di vista dell'attrattività (di imprese, lavoratori e studenti) in particolare saranno attivate progettualità tese a:

- valorizzare il sistema di ricerca e innovazione presente nel territorio (in particolare nel Parco Torricelli e nell'area di Tebano) favorendo la co-progettazione sui temi dell'innovazione, della transizione ecologica e la definizione di accordi territoriali su temi che lo caratterizzano (ad esempio il carbonio – distretto C-HUB);
- sviluppare di un distretto dell'energia attraverso la messa in rete delle imprese attive nel settore per la costituzione di comunità energetiche;
- Sostenere e promuovere la messa in rete e la qualificazione dell'offerta formativa, in particolare quella tecnica e post-laurea;

Questi interventi avranno effetti anche sul fronte della transizione energetica poiché consentiranno di aumentare gli interventi di efficientamento/risparmio energetico nel territorio.

TRANSIZIONE ECOLOGICA E RIGENERAZIONE URBANA

La transizione ecologica verso la neutralità climatica rappresenta la chiave per lo sviluppo sostenibile dell'Unione dal punto di vista ambientale. Per questo si intendono sviluppare interventi finalizzati:

- alla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico (compresa l'illuminazione pubblica) nei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo per favorire il risparmio energetico e implementare l'uso di fonti alternative (in particolare fotovoltaico)
- alla promozione della mobilità sostenibile attraverso interventi di potenziamento delle strutture dedicate della mobilità ciclabile in prossimità dei principali snodi ferroviari nei comuni di Castel Bolognese e Faenza;
- alla rigenerazione urbana per migliorare la vivibilità dei centri a rischio di spopolamento, promuovere la vita di comunità, favorendo la rinascita di attività artigianali e commerciali (comune di Castel Bolognese).

INNOVAZIONE SOCIALE E CULTURALE

La ATUSS della Romagna Faentina è volta ad accompagnare e sostenere il percorso di rafforzamento della identità dell'Unione quale città diffusa, anche attraverso la individuazione di un intervento dal forte carattere identitario, che unisce al senso di appartenenza comunale un senso di appartenenza più ampio, ad una medesima *città diffusa*. La **cultura** rappresenta uno dei drivers per lo sviluppo di una identità condivisa, un volano per lo sviluppo di una identità forte e

per la coesione del tessuto sociale dell'Unione ma che ne favorisce anche l'attrattività, promuovendo in particolare i luoghi e rendendoli fortemente identitari. L'Unione della Romagna Faentina intende agire su più direzioni e su più territori (Faenza e Castel Bolognese) attraverso interventi e lavori di riqualificazione sui contenitori di proprietà degli enti in questione per offrire nuovi spazi e servizi per la cultura, la formazione, l'informazione, il tempo libero e la socialità.

Per favorire la coesione del territorio si attiveranno per **promuovere la prossimità e l'accessibilità dei servizi**, a partire dalle aree periferiche e meno integrate, favorendo la coesione delle comunità e riducendo il numero e l'impatto degli spostamenti. l'Unione intende:

- Sviluppare servizi di welfare innovativi per il contrasto alle diseguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività anche ad esempio rendendo effettivi il diritto al buon abitare e il diritto all'agio (e contrastare il disagio degli adolescenti).
- Potenziare il sistema degli impianti sportivi per promuovere stili di vita sani.
- È possibile fare riferimento a documenti strategici (variamente denominati) già esistenti, se coerenti con la visione dell'Agenda trasformativa urbana di cui al punto 3
- Evidenziare la necessità o il valore aggiunto dell'integrazione degli interventi settoriali per aumentare l'impatto rispetto ai risultati attesi (ad esempio riqualificazione di spazi pubblici e accompagnamento all' insediamento di nuovi servizi, valorizzazione di un bene culturale e interventi di mobilità dolce per migliorarne l'accessibilità; valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, progetti di promozione turistica e formazione per gli operatori sulla gestione delle destinazioni)
- Fare riferimento alla tastiera dei fondi descritta negli Indirizzi (Allegato A DGR 1635/2021), sulla base delle informazioni disponibili sulle progettualità già finanziate e sulle candidature previste o auspiccate. Nella compilazione di questa tabella, con riferimento al FESR è utile fare riferimento all'elenco esemplificativo degli interventi riportati nell'introduzione al presente Form.
- Eventualmente allegare elenco dei progetti in corso/previsti che concorreranno a dare sostanza all'approccio integrato

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Sviluppo di una identità forte e per la coesione del tessuto sociale	Interventi di rigenerazione urbana			Interventi di rigenerazione /riqualificazione Urbana Vedi elenco allegato			
Transizione ecologica	Efficientamento edifici Pubblici			Interventi di rigenerazione /riqualificazione Urbana Vedi elenco allegato			

Mobilità sostenibile							Contributi straordinari per Unioni avanzate
Transizione digitale URF	Laboratori digitali						
Innovazione sociale		diritto al buon abitare e il diritto all'agio					

5. OPZIONALE - Elenco dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030

- Un progetto faro è un intervento o un insieme integrato di interventi già individuato e qualificante per l'agenda trasformativa urbana e particolarmente rilevante per il suo successo.
- Se le informazioni sono disponibili, per ogni progetto faro indicare il livello di definizione e cantierabilità, i partner coinvolti e la tipologia di beneficiari, l'eventuale copertura finanziaria già assicurata o le aspettative. È possibile allegare schede e documenti di approfondimento se disponibili.

1. NEXT GENERATION EU, nel cuore della città.

- Progetto per il rinnovamento e l'ampliamento del polo culturale della Biblioteca comunale mediante il restauro e l'adeguamento funzionale della chiesa e di parte del complesso monumentale dell'ex convento dei Servi di Maria a Faenza
- Rigenerazione centro storico Castel Bolognese.

Entrambi i progetti sono candidati nell'ambito di ATUSS

2. Efficientamento energetico e strutturale di gli edifici scolastici e relative palestre, delle sedi municipali e degli edifici pubblici, riqualificazione di impianti sportivi attivando comunità energetiche pubbliche, con priorità per i territori di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo.

Una parte di questi interventi (ad oggi 8) sono finanziati con PNRR; due edifici scolastici e un immobile di proprietà del Comune di Riolo Terme sono candidati all'interno di ATUSS

3. Tebano 4.0 – Un centro di eccellenza per la ricerca e l'innovazione nel settore vitivinicolo locale, a supporto del settore vitivinicolo locale in una logica di sistema.

4. Smart Community - App di comunità: per valorizzare i comportamenti virtuosi dei

cittadini in linea con gli obiettivi SDGs dell'Agenda ONU al 2030.

- 5. Smart Mobility Network: interventi di innovazione e mobilità sostenibile focalizzati su due aree strategiche per la mobilità: l'area della stazione di Faenza, hub naturale per la mobilità di Unione e l'area della stazione di Castel Bolognese, con la realizzazione di una Ciclostazione con i relativi servizi smart e ricariche elettriche.**

Entrambi gli interventi sono finanziati con risorse regionali destinate agli investimenti straordinari per le Unioni avanzate

- 6. Smart city e videosorveglianza: interventi integrati tra tecnologie innovative e politiche di sicurezza partecipata, aperta e condivisa, con la creazione di una Control Room e relativa dashboard (intelligenza artificiale, sensori per l'IoT e piattaforme di analisi dei dati) presso il Corpo di Polizia Locale. Relativi investimenti in formazione, organizzazione operativa, orientamento al cittadino e tecnologie e con coinvolgimento e partecipazione attiva del volontariato civico.**

L'intervento è finanziato con risorse regionali destinate agli investimenti straordinari per le Unioni avanzate

- 7. Ciclovia Senio Lamone attraverso interventi di cucitura e infrastrutture di collegamento. Mobilità sostenibile e ciclovia (CBolognese-Riolo T, Riolo T.-Casola V – Senio-Lamone).**

6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

- Con riferimento a FESR e FSE+ si chiede di riportare in tabella l'elenco degli interventi candidati – indicando titolo e breve descrizione (3/4 righe) - che corrispondono alle singole schede progetto compilate
- Ciascun progetto candidato (così come riportato nella rispettiva scheda progetto) deve essere collocato in corrispondenza dell'obiettivo specifico di riferimento.
- Indicare in fondo alla tabella il totale complessivo del valore dei progetti candidati e l'ammontare del contributo richiesto (somma FESR e FSE+). Non riportare in tabella gli importi per singolo progetto, in quanto potrebbero essere soggetti a revisione durante la fase di verifica e valutazione.

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	Titolo e breve descrizione intervento
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	"Laboratori urbani digitali per favorire la transizione digitale nell'Unione della Romagna Faentina e potenziare i comportamenti sostenibili dei cittadini su tutto il territorio URF" -Il progetto si propone di fare crescere una cultura digitale nei giovani della Romagna Faentina attraverso una azione strutturata ed organica che troverà continuità all'interno di uno spazio fisico dedicato. Questa continuità spazio-temporale innescherà un processo virtuoso che faciliterà una partecipazione dei giovani, trasformerà lo spazio in un luogo di incontro e di aggregazione giovanile: un

	catalizzatore che agevolerà lo sviluppo di un senso di cittadinanza e di identità di Unione fra i più giovani.
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	<p><i>“Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico istituti scolastici – Brisighella, frazione di Fognano”</i> - Il progetto si propone di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto in questione è finalizzato alla riqualificazione energetica della scuola primaria Giovanni XXIII di Fognano attraverso la realizzazione di un sistema cappotto termico, coibentazione della copertura e realizzazione manto di copertura.</p> <p><i>“Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico istituti scolastici – Brisighella, frazione di San Martina in Gattara”</i> - Il progetto si propone di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto in questione è finalizzato alla riqualificazione energetica della scuola materna di San Martina in Gattara attraverso la sostituzione degli infissi esistenti e la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato alla copertura</p> <p><i>“Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Illuminazione pubblica a Led nel Comune di Casola Valsenio”</i> - L’Unione della Romagna Faentina si pone l’obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto prevede la riqualificazione della rete della pubblica illuminazione mediante l’impiego di lampade ad alta efficienza LED</p> <p><i>Riqualificazione energetica della Romagna Faentina - Intervento di riqualificazione energetica dell’ex forno di Borgo Rivola sito in via Firenze n. 83 in frazione di Borgo Rivola a Riolo Terme (RA)</i> - L’Unione della Romagna Faentina si pone l’obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto prevede la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica della struttura denominata “ex forno di Borgo Rivola” che consistono nella suddivisione dell’immobile in unità ad uso di housing sociale (edilizia sociale)</p> <p><i>Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: efficientamento illuminazione pubblica - led - Centro urbano Comune di Solarolo</i> - L’Unione della Romagna Faentina si pone l’obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto è finalizzato all’efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Solarolo</p>

2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	<p><i>NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ. Progetto per il rinnovamento e l'ampliamento del polo culturale della Biblioteca comunale mediante il restauro e l'adeguamento funzionale della chiesa e di parte del complesso monumentale dell'ex convento dei Servi di Maria a Faenza- Il progetto mira alla realizzazione di un polo culturale innovativo, integrato ed inclusivo, attraverso il recupero di una porzione oggi inagibile del centralissimo complesso monumentale della Chiesa ed ex Convento dei Servi di Maria, è quello di offrire a molteplici target groups nuovi spazi e servizi per cultura, per la formazione, il tempo libero e la socialità</i></p> <p><i>NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ. Rigenerazione centro storico Castel Bolognese - L'intervento si propone di completare la rigenerazione del centro storico di Castel Bolognese, iniziata con la riqualificazione del sistema delle Piazze Bernardi, Fanti e Poggi ricucendo e riqualificando gli spazi che daranno una nuova veste al centro cittadino.</i></p>
FSE+	
4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e	<p><i>Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: buon abitare – Il progetto rientra nella strategia della Romagna Faentina di contrasto alle diseguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività. Nello specifico, si intende rendere effettivo il diritto al buon abitare attraverso un nuovo strumento di intermediazione pubblica alle persone e alle famiglie che, anche a causa della crisi</i></p>

<p>promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</p>	<p>dovuta all'emergenza Covid e all'aumento dei costi dell'energia, hanno subito una riduzione del reddito disponibile per l'alloggio e faticano a trovare una risposta adeguata sul mercato degli affitti.</p> <p><i>Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: diritto all'agio</i> – Il progetto rientra nella strategia della Romagna Faentina di contrasto alle diseguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività. Nello specifico, intende promuovere lo sviluppo di nuove attività dedicate all'inclusione e rendere effettivo il diritto all'agio, in particolare nella funzione educativa dell'adolescente, attraverso l'attivazione di una task force educativa rivolta in particolare ai giovani 14-25 anni e ai loro nuclei familiari per la promozione dell'agio e contrasto al disagio.</p>
<p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 8.087.500,00</p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 6.470.000,00</p>	

7. Sistema di governance interna

- *Descrivere le modalità organizzative (Assessorati di riferimento, Referente tecnico con funzioni di responsabile operativo dell'ATUSS, ufficio di riferimento, modalità di coordinamento con altri uffici - ad es. cabina di regia interna all'amministrazione -, ecc.) e/o di coordinamento tra i diversi Enti locali coinvolti con cui si assicura l'elaborazione e attuazione dell'ATUSS*

La governance organizzativa della ATUSS è strutturata coerentemente con le Linee Guida per l'attuazione del Piano Strategico al fine di monitorare l'effettiva attuazione e coordinare le attività e fasi di attuazione attraverso un ufficio dedicato - Ufficio Programmazione Strategica e Governance.

La governance garantisce la legittimità, la regolarità e la correttezza delle azioni e consente di valutare l'adeguatezza delle scelte e di gestire efficacemente le risorse, favorendo l'integrazione a livello strategico, direzionale ed operativo. In questa logica, la governance interna si compone di un sistema integrato di funzioni e competenze organizzate sui diversi livelli di governo (politico e tecnico) a cui fanno capo le diverse strutture interne dell'Unione che agiscono in stretta relazione e corrispondenti alle fasi del processo di attuazione. I livelli della governance riguardano gli aspetti di:

1. Coordinamento - affidato alla Cabina di regia con il supporto dell'Ufficio Programmazione Strategica e Governance. La Cabina di regia svolge una funzione di coordinamento, di facilitazione dei flussi informativi tra tutti i livelli di governance, di orientamento, di indirizzo e impulso ai processi decisionali e operativi. L'Ufficio Programmazione Strategica e Governance gestisce operativamente tutte le attività collegate all'attuazione del Piano Strategico: esso rappresenta il braccio operativo della Cabina di Regia, per questo gestisce tutte le attività ad essa collegate.
2. Decisionale - la Giunta dell'Unione è l'attore principale che si relaziona con le Conferenze degli Assessori e con la Conferenza Dirigenti per definire le priorità, individuare i macro-progetti da attuare e i singoli interventi che li compongono e formalizzare per ciascuno di essi un referente politico e un dirigente capo-progetto che ha il compito di coordinare le attività del gruppo di lavoro, di definire i tempi e le modalità di lavoro, di definire i Settori che partecipano con uno o più servizi e gli altri componenti del gruppo di lavoro.
3. Operativo – Questo livello vede coinvolti i gruppi di lavoro dei diversi progetti, coordinati da un referente politico e da un referente dirigente capo-progetto. I gruppi di lavoro hanno una composizione intersettoriale che comprende anche i settori di staff. In caso di criticità/problematiche, il Capo progetto si confronta con il proprio gruppo di lavoro e segnala la problematica alla Cabina di Regia.
4. Esecutivo - Questo livello vede coinvolti i settori competenti per materia nella realizzazione concreta di ogni singolo intervento in cui si articola il macro-progetto di riferimento. Il personale coinvolto è individuato di volta in volta dal Dirigente del settore.

La Governance interna comprende inoltre un livello di supervisione, svolto dal Comitato tecnico-scientifico, che ha l'obiettivo di garantire il monitoraggio complessivo del Piano e dei risultati attesi e di fornire contributi di carattere generale e specifico sia in termini di "vision" e di pianificazione territoriale strategica sia su ambiti e materie specifiche oggetto del Piano. Il Comitato, composto da personalità del mondo socio-economico, accademico e scientifico.

E' questo il livello di elaborazione che fa capo alle Conferenze degli Assessori (Assessori e Sindaci competenti per materia): si tratta di un luogo di confronto in cui si raccolgono le idee progettuali sulle diverse materie e si intercettano i bisogni dei portatori di interesse locali. Le Conferenze degli Assessori costituiscono inoltre l'anello di congiunzione tra la governance interna e la governance esterna.

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060¹, nella preparazione e nell'attuazione della strategia (max 2 pagine)

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;

- *Riportare le modalità con cui il partenariato locale è stato coinvolto nella fase di elaborazione della strategia*
- *Illustrare le modalità con cui si intende garantire in fase di attuazione della strategia il coinvolgimento del partenariato locale (rappresentanze economico-sociale, istituzioni intermedie, associazioni e terzo settore, ecc.)*
- *Indicare se e come si intende favorire la partecipazione dei cittadini all'interno dell'ATUSS, anche richiamando eventuali processi partenariali o partecipativi già realizzati e in corso, rilevanti ai fini dell'elaborazione della Strategia.*

Il territorio della Romagna Faentina presenta al suo interno un panorama ricco di attori significativi – cd. Stakeholders - per lo sviluppo locale: associazioni di categoria, associazionismo e volontariato civico, ricerca scientifica, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico, dell'Università e della formazione. Essi sono stati coinvolti nella definizione ed elaborazione della strategia di sviluppo delineata nel Piano Strategico sin dal suo avvio. Questo coinvolgimento prosegue attraverso attività di tipo formale ed informale attive su processi ed iniziative diverse. Molteplici sono le interconnessioni esistenti fra i diversi stakeholders, ad esempio:

- all'interno del Parco Scientifico Tecnologico Torricelli interagiscono e sviluppano attività di collaborazione centri di ricerca di livello nazionale – ISTECCNR, ENEA, UNIBO e CIRI – agenzie per il trasferimento tecnologico - ROMAGNA TECH – e imprese innovative che operano sul fronte dell'energia sostenibile e del carbonio (materiali innovativi) RI.BA, AlphaTauri, Gresini, Certimac,
- fra il mondo della ricerca e della innovazione in agricoltura UNIBO, CRPV, Strada dei Vini, imprese (CAVIRO, CEVICO, CANTINE RIUNITE),
- fra il mondo della cultura e della ricerca scientifica (Museo internazionale delle Ceramiche-MIC/CNR).

L'attività di partecipazione previste per la ATUSS e la consapevolezza di sviluppare progetti condivisi in termini di obiettivi e di opportunità consentiranno di potenziare l'attività di networking e di collaborazione fra questi soggetti.

Sul fronte della governance esterna, si prevede lo sviluppo ed il coordinamento delle relazioni tra tutti gli enti e gli attori coinvolti a vario titolo nella attuazione della Agenda Trasformativa Urbana, insieme ad un rafforzamento della relazione fra attori pubblici e privati, mediante condivisione delle funzioni pubbliche e la co-progettazione delle attività. Un primo incontro di condivisione della ATUSS con gli stakeholders locali è stato organizzato il 24 gennaio 2022. Successivamente saranno programmati altri incontri per proseguire nella condivisione e il confronto.

Allegati alla strategia (facoltativi)

- Piano Strategico 2030 – Un territorio senza barriere, senza periferie - (approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione n. 22 del 17 luglio 2020).
- Linee Guida operative per l'attuazione del Piano Strategico dell'Unione della Romagna Faentina - (approvato con Delibera di Giunta Unione n. 105 del 29 luglio 2021).
- Mini Atlante della Romagna Faentina. Introduzione di contesto propedeutica al processo partecipativo del Piano Strategico realizzato da ART-ER (Attrattività Ricerca e Territorio dell'Emilia-Romagna).
- Analisi di contesto – documento finalizzato all'analisi dei principali aspetti territoriali e socio-

-
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
 - d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

economici del territorio dell'Unione della Romagna Faentina realizzato da ART-ER
(Attrattività Ricerca e Territorio dell'Emilia-Romagna

- Elenco progetti finanziati dal PNRR, aggiornato al 31/01/2023

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Caterina Brancaleoni, Responsabile di SETTORE COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, RIORDINO ISTITUZIONALE E SVILUPPO TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE, COOPERAZIONE E VALUTAZIONE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/678

IN FEDE

Caterina Brancaleoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/678

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/678

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 648 del 26/04/2023

Seduta Num. 17

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi